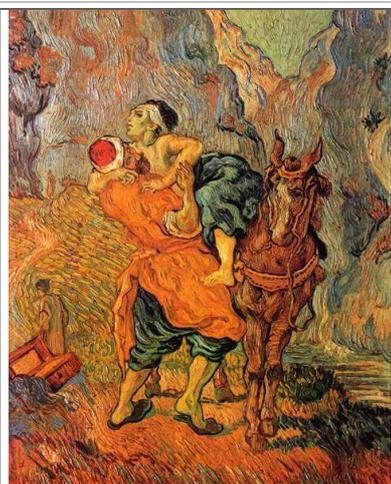


Corso formazione neo immessi in ruolo

## ATTIVITA' IN SITUAZIONE

# LICEO "ANDREA MAFFEI" RIVA del GARDA

1. IL LICEO "Andrea MAFFEI" di Riva del Garda	p.	3
2. L'IRC NEL LICEO MAFFEI	p.	5
3. PROGETTARE L'IRC AL LICEO MAFFEI	p.	9
4. UNITA' di LAVORO	p.	27



La **DIMENSIONE**  
della **SOLIDARIETA'**  
nel **CRISTIANESIMO**  
*...e tu che mondo vuoi?*

**Claudia Carloni**

Anno scolastico 2014-15

<b>1. IL LICEO “Andrea MAFFEI” di Riva del Garda</b>	<b>p.</b>	<b>3</b>
1.1. Il Liceo “Andrea Maffei” a Riva del Garda		3
<i>a. Breve storia della scuola</i>		3
<i>b. Il contesto sociale e culturale</i>		3
<i>c. L'offerta formativa</i>		4
<i>d. Le scelte educative</i>		4
<b>2. L'IRC NEL LICEO “Andrea MAFFEI”</b>	<b>p.</b>	<b>6</b>
2.1. L'IRC nei documenti della scuola		6
2.2. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative al Liceo Maffei		6
2.3. Presenza dell'IRC nella valutazione al Liceo Maffei		7
2.4. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 al Liceo Maffei		8
<b>3. PROGETTARE L'IRC AL LICEO MAFFEI</b>	<b>p.</b>	<b>9</b>
3.1. I riferimenti provinciali		9
<i>a. Piani di studio provinciali generali</i>		9
<i>b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC</i>		10
3.2. I riferimenti d'Istituto		11
<i>a. Obiettivo generale dell'IRC al Liceo Maffei</i>		11
<i>b. Piani di studio d'Istituto IRC</i>		11
<i>c. Criteri di valutazione decisi in dipartimento IRC</i>		15
3.3. Programmazione personale IRC		15
<b>4. UdL. La dimensione della solidarietà nel Cristianesimo</b>	<b>p.</b>	<b>19</b>
4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro		20
4.2. Preparazione delle attività.		21
<i>a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale</i>		22
<i>b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica</i>		23
4.3. Progettazione del percorso didattico		25
<i>a. Fasi di lavoro</i>		26
4.4. Strumenti per la valutazione		32
<i>a. la verifica degli apprendimenti</i>		32
<i>b. l'autovalutazione</i>		35
<i>c. la verifica dei processi di apprendimento</i>		36
<i>d. la verifica di competenze</i>		37
4.5. Allegati all'UdL		38

## 1. IL LICEO “Andrea MAFFEI” di Riva del Garda

### 1.1. Il Liceo “Andrea Maffei” a Riva del Garda

#### **a. Breve storia della scuola**

Il Liceo Classico A. Maffei di Riva del Garda (TN) nasce come Regio Liceo Classico nell’anno 1935, sulla base del Regio Ginnasio fondato a Riva nel 1927.

Il Liceo è intitolato ad Andrea Maffei, poeta e “principe” dei traduttori dell’Ottocento, originario di Molina di Ledro, ma vissuto per molto anni a Riva del Garda dove oggi riposa.

Il Liceo trova le sue radici più remote nel formarsi della civiltà umanistica nel territorio dell’Alto Garda intorno al secolo XV, con le prime scuole di latino e il *magister Paris Blancus*, alias Paride Dardanio, nome piuttosto noto dell’intellettualità trentina, che come *instructor scolarium* regge le scuole superiori rivane sul finire del 1400. Anche nel periodo asburgico rimane in zona la presenza scolastica grazie alla riforma di Maria Teresa d’Austria che prevede il primo corso di una scuola superiore binaria, il Ginnasio, accanto alle scuole Reali o tecniche.

La polivalenza funzionale del Liceo Maffei con tutti i suoi servizi e le sue offerte si presenta aggiornata alle esigenze del presente, pronta a raccogliere nei suoi programmi e nelle sue sperimentazioni la sfida del futuro, grazie all’innovazione perseguita da sempre, con una filosofia che può riassumersi nel motto “rinnovare per conservare”.

La bontà di una scuola liceale per il terzo Millennio deriva dal fatto che tale scuola non ha perduto le sue funzioni e motivazioni per cui venne istituita nel 1927 e si presenta come luogo privilegiato per una formazione completa della personalità degli studenti, tale da consentire loro di esercitare le future professioni con autonomia di pensiero, flessibilità e progettazione critica.

Negli anni più recenti sono stati istituiti, accanto al Liceo Classico, altri indirizzi liceali: il Liceo Scientifico (anno scolastico 1972-73), quello Linguistico (anno scolastico 1989-90), quello Socio–Psico–Pedagogico (anno scolastico 1996-97), che dopo la riforma ha il nome di Liceo delle Scienze Umane. Nel 2010 il liceo Maffei ha attivato anche l’opzione Liceo delle Scienze Applicate, che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi attinenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, all’informatica e alle sue applicazioni. Nell’anno scolastico 2015-2016 partirà l’indirizzo di Liceo Musicale, questo indirizzo offrirà la possibilità agli studenti di ricevere una formazione e una preparazione culturale e musicale solida senza doversi recare in città lontane da Riva del Garda.

Il Liceo A. Maffei si presenta quindi come una scuola che è una, ma anche diversificata, che presenta un unico Collegio Docenti e Consiglio d’Istituto, ma che ha percorsi, programmi, piani di studio e staff specialistici differenziati a seconda dell’indirizzo.

La peculiarità di simile singolarità nel panorama scolastico non solo provinciale deriva dalla possibilità di armonizzare le rispettive aree umanistico-classica-musicale, scientifica e informatica, linguistica e pedagogica in una superiore unità liceale a partire dai tratti comuni, ma nel contempo valorizzando le differenze peculiari dei quattro indirizzi.

#### **b. Il contesto sociale e culturale. Un liceo per tre province**

Il Liceo “A. Maffei” di Riva del Garda opera in un contesto che si caratterizza, geograficamente e sotto il profilo amministrativo, come punto d’incontro di tre regioni diverse, che si affacciano sul Lago di Garda: a nord, il Trentino-Alto Adige; a sud-ovest, la Regione Lombardia, e, a sud-est, la Regione Veneto.

Questa posizione favorisce la confluenza di un vasto bacino d’utenza scolastica, e unisce l’entroterra dell’Alto Garda alle aree settentrionali delle Province di Brescia e Verona, i cui studenti trovano, negli istituti scolastici superiori situati nel Comune di Riva del Garda, il naturale riferimento per la prosecuzione degli studi della scuola di I grado, iniziati nei Comuni di provenienza.

### **c. L'offerta formativa complessiva della Comunità di valle Alto Garda e Ledro**

Il Piano dell'Offerta Formativa proposto dal liceo A. Maffei ci permette di individuare i tratti fondamentali che caratterizzano il Liceo: nel documento sono chiarite le finalità formative, gli indirizzi attivati, le scelte pedagogiche e didattiche, le modalità dell'organizzazione, i progetti dei dipartimenti e tutto quanto serve a rendere chiara e trasparente l'istituzione scolastica di fronte alla collettività.

Le linee guida della programmazione educativa risultano valide ed esaustive andando a definire quelle che sono le finalità formative, didattiche ed orientative dell'Istituto. Le linee guida del progetto di apprendimento pongono lo studente come "soggetto in formazione" che necessita di una attenzione specifica alle sue specifiche peculiarità cognitive ed emotive e che può avere l'esigenza di percorsi integrativi personalizzati.

Le attività svolte dai dipartimenti, poi, tendono a garantire una certa impostazione interdisciplinare (favorendo nello studente la capacità di ragionare e collegare le singole materie), e interculturale (ponendo l'attenzione sul valore della diversità culturale, etnica, religiosa, ecc.).

Ad oggi, anno scolastico 2014-2015 il Liceo A. Maffei di Riva del Garda è organizzato in quattro differenti indirizzi: Classico, Scientifico con opzione Scienze Applicate, Scienze Umane e Linguistico.

A partire dall'anno scolastico 2003/04 il Maffei offre allo studente un nuovo percorso didattico, caratterizzato da un biennio unitario, grazie alla presenza in tutti i curricula di un'area comune di circa 20 ore settimanali, e il potenziamento nel triennio, delle materie di indirizzo dei diversi corsi liceali.

Per apportare le modifiche ai piani orari previsti dalla legge, un'apposita commissione, avvalendosi delle possibilità offerte dalla legislazione relativa all'autonomia (cioè della quota di compensazione del 15% del monte ore annuale delle diverse aree disciplinari) ha previsto per i quattro indirizzi liceali l'articolazione in tre aree:



è di chiaro impianto liceale, la cui presenza facilita la possibilità di passaggio da un indirizzo all'altro per gli studenti che necessitano nel biennio di un ri-orientamento. In quest'area viene collocata una nuova disciplina, l'informatica, che prevede nel primo anno l'uso di pacchetti applicativi e nel secondo anno, in particolare, la multimedialità;



essa include le discipline caratterizzanti l'indirizzo scelto, di 10 ore;



è solo per il liceo scientifico e classico, di due o tre ore settimanali, che permette allo studente di personalizzare il proprio piano di studio. L'area opzionale non è prevista per il liceo linguistico e per il liceo delle scienze umane dato l'elevato numero di discipline che già caratterizza i loro curricula. Per ridurre in questi corsi il numero di ore settimanali degli studenti, sono state previste attività di compresenza tra docenti di diverse discipline, su alcuni particolari progetti.

### **d. Le scelte educative**

#### **A – Finalità Formative**

Tra le finalità educative caratterizzanti il percorso formativo liceale, che si prefigge un approccio integrale alla persona, si ritiene fondamentale promuovere:

- un elevato livello di maturazione culturale che valorizzi soprattutto l'esercizio delle capacità e delle attitudini personali finalizzandole alla conquista dell'autonomia di giudizio e alla costruzione di una personalità critica indipendente e responsabile;

- una forte consapevolezza morale e civile sensibile ai valori della solidarietà, della tolleranza e della convivenza pacifica che si concretizza con l'apertura culturale verso le problematiche sociali, politiche e umane proposte all'uomo dal mondo contemporaneo.

#### *B – Finalità Didattiche*

Tali aspetti della formazione complessiva dell'alunno sono didatticamente perseguiti nell'ambito delle diverse discipline attraverso un processo educativo che abbia come termini costanti di riferimento:

1 - l'acquisizione di competenze trasversali come fondamento del sapere sia in termini di capacità comunicativa adeguata agli scopi e alle situazioni, che di un metodo di studio rigoroso nell'approccio ai contenuti culturali;

2 - l'acquisizione delle competenze e delle abilità specifiche di ogni disciplina inserita nel corso di studi che porti alla maturazione di una capacità di analisi e di sintesi dei contenuti;

3 - l'attitudine ad una considerazione aperta e non settoriale del sapere attraverso la ricerca del confronto e dell'approfondimento delle diverse discipline ed attraverso la valorizzazione delle capacità critiche e personali;

#### *C – Finalità Orientative*

La scuola è concepita dal POF del Maffei come "un sistema educativo da accordare per un verso con il mondo produttivo e per l'altro con le opzioni formative successive". Il processo di orientamento scolastico e professionale non è quindi un episodio marginale, ma è colto come un momento organico dell'intera azione educativa. Un insieme di percorsi didattici, formativi e orientativi deve coinvolgere tutto il curriculum scolastico e non solo la parte terminale.

In questo senso il progetto d'orientamento scuola-lavoro va visto in funzione delle scelte successive alla scuola superiore, universitarie o para-universitarie, nell'ambito del contesto economico-produttivo. Lo scopo è quello di accompagnare lo studente nel personale percorso di sviluppo e di collocazione di sé attraverso la maturazione di una capacità decisionale autonoma.

Visionando il sito del Liceo <https://e.liceomaffei.it> è possibile consultare i principali documenti di Istituto: lo Statuto, il Progetto di Istituto, i Regolamenti e le linee guida prodotte dai Dipartimenti circa competenze, abilità e metodologie. Sono inoltre visibili online i progetti approvati dal Collegio Docenti per l'anno scolastico in corso.

## 2. L'IRC NEL LICEO "Andrea MAFFEI"

### 2.1. L'IRC nei documenti della scuola

L'IRC è presente nel Progetto di Istituto del Liceo A. Maffei nella parte dedicata alla descrizione dei singoli Dipartimenti. In questo spazio si descrivono *competenze, abilità e metodologie* proprie della disciplina. Per quanto riguarda la sua collocazione nei dipartimenti, l'IRC si configura come una sezione del dipartimento di Scienze Umane.

### 2.2. Procedura scelta di avvalersi dell'IRC e Attività Alternative al Liceo Maffei

Ci sono alcune questioni nella gestione dell'IRC da parte delle scuole che possono presentare interpretazioni improprie o ambigue. Sono riferibili sostanzialmente

- alla **procedura** e modalità della scelta dell'IRC e alle loro conseguenze sul piano organizzativo e didattico;
- alla partecipazione dell'IRC ai momenti della **valutazione**

In merito a questi due temi, al Liceo Da Vinci la situazione è la seguente:

#### 1. il modulo di scelta di avvalersi o meno dell'IRC è sottoposto (con iscrizione on line) solo ad inizio del ciclo (primo anno superiori)

<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	<i>Non precisamente</i>	Perché viene sottoposto ad alunni e famiglie ogni anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
---	------------------------------------	-------------------------	---

#### 2. coloro che intendono modificare la scelta si recano in segreteria entro il termine per le iscrizioni all'anno successivo

<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	<i>Non precisamente</i>	Perché il modulo viene consegnato a tutti dalla scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene modificato in corso d'anno <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
---	------------------------------------	-------------------------	---

#### 3. il modulo per le opzioni di chi non si avvale è dato successivamente e solo a chi non si avvale

<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	<i>Non precisamente</i>	Perché viene consegnato contestualmente a quello della scelta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché viene consegnato anche a chi si avvale dell'IRC <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
---	------------------------------------	-------------------------	---

#### 4. la scelta di avvalersi NON ha ricadute organizzative sull'IRC

<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	<i>Non precisamente</i>	Perché l'orario IRC è sempre in ore marginali <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché le classi o le ore di IRC vengono accorpate <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
---	------------------------------------	-------------------------	---

#### 5. per chi non si avvale, le attività alternative vengono attivate puntualmente

<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b>	<input type="checkbox"/> <b>NO</b>	<i>Non precisamente</i>	Perché non si attiva l'attività didattica alternativa (ADA) richiesta <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché nelle att. did. alt. (ADA) si svolgono percorsi curricolari <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si tende a favorire l'uscita da scuola <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Perché si inseriscono i non avvalentisi in classi parallele <input type="checkbox"/> talvolta <input type="checkbox"/> spesso Altro:
---	------------------------------------	-------------------------	---

**L'attività didattica alternativa è prevista nel Progetto d'Istituto**

Le procedure che riguardano la scelta dell'IRC si presentano in linea con la normativa vigente.

## 2.3. Presenza dell'IRC nella valutazione al Liceo Maffei

1. Nel consiglio di classe per gli scrutini, il voto dell'insegnante IRC – per chi si avvale - ha lo stesso valore di quello delle altre discipline

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> Non precisamente	<input type="checkbox"/> Nel caso in cui si vota a maggioranza, se il voto IRC è determinante viene tolto e decide quello del presidente
			Altro:

2. Per l'attribuzione del credito, il voto dell'insegnante IRC incide

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> sempre	Nella banda di oscillazione prevista, tramite un punteggio specifico graduato e standard di 0,2
	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> sempre	Nella banda di oscillazione prevista, tramite un giudizio di massima sullo studente
	<input type="checkbox"/> talvolta	<input checked="" type="checkbox"/> sempre	Nella media dei voti delle discipline
	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> spesso	Mediante un parere sul comportamento generale della classe
	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	E' espressamente previsto dalla delibera del Collegio docenti
	Altro:	<b>La partecipazione all'assegnazione del credito scolastico da parte dell'IRC non è regolamentata dal Collegio Docenti, ma in sede di scrutinio si considera la frequenza dello studente all'IRC (tenendo conto anche della valutazione), come elemento che può completare la valutazione, arrotondando in positivo il suo credito scolastico.</b>	
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> sempre	Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	E' espressamente escluso dalla delibera del Collegio docenti
	Altro:		

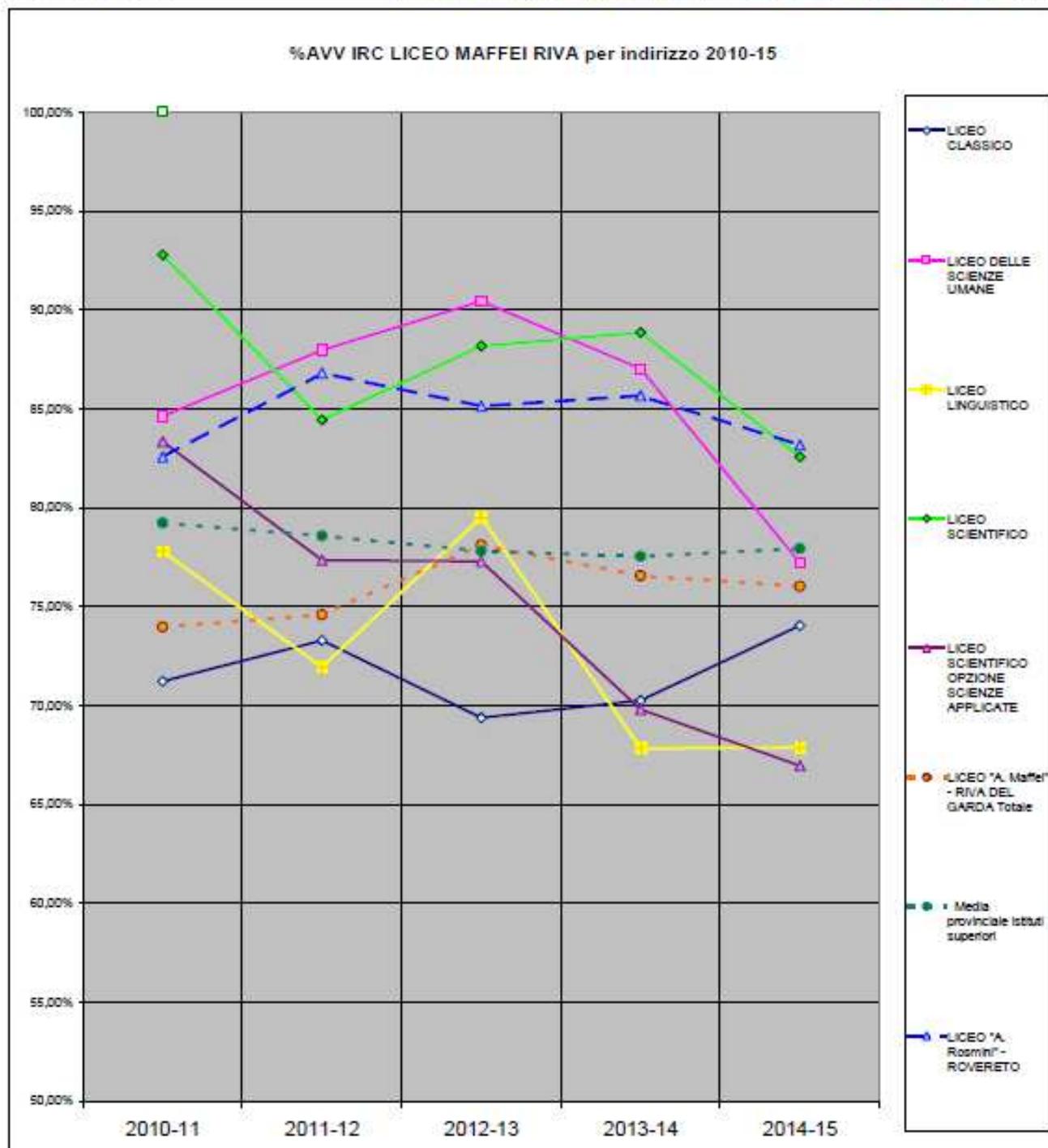
3. Per la certificazione delle competenze al termine del biennio dell'obbligo, l'insegnante di IRC partecipa

<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> sempre	Con un contributo per tutte le competenze previste (cittadinanza + quattro assi)
	<input type="checkbox"/> talvolta	<input checked="" type="checkbox"/> sempre	Con un contributo specifico per le competenze dell'asse storico-sociale
	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> sempre	Con un contributo specifico per le competenze dell'asse dei linguaggi
Altro:			
<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> talvolta	<input type="checkbox"/> sempre	Non è permesso dal consiglio di classe sulla base di presunta normativa
	Altro:		

## 2.4. Dati degli avvalentisi dell'IRC 2010-15 al Liceo Maffei

Il grafico mostra che il numero degli avvalentisi, negli ultimi 5 anni, si mantiene abbastanza stabile sulla percentuale del 75% circa. Questo dato evidenzia: da una parte una buona partecipazione degli studenti, dall'altra la necessità di offrire percorsi stimolanti, di sperimentare strategie didattiche che stimolino il lavoro d'aula. È inoltre sempre più importante sviluppare gli argomenti in un'ottica di interdisciplinarietà. Questo tipo di progettualità favorisce una maggior consapevolezza negli studenti del contributo della disciplina IRC al raggiungimento del progetto di apprendimento globale.

%Avv IRC LICEO MAFFEI RIVA 2010-15 +stranieri	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	Diff%Avv	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	Diff%STRAN
LICEO CLASSICO	71,21%	73,28%	69,37%	70,25%	74,04%	2,83%	4,55%	1,72%	1,80%	0,89%	1,92%	-1,62%
LICEO DELLE SCIENZE UMANE	84,82%	87,05%	90,43%	87,01%	77,30%	-7,41%	3,85%	2,41%	3,48%	3,25%	4,68%	0,82%
LICEO LINGUISTICO	77,78%	71,93%	79,52%	87,82%	87,86%	-9,92%	0,00%	3,51%	4,82%	6,90%	6,19%	6,25%
LICEO SCIENTIFICO	92,77%	84,43%	88,17%	88,64%	82,57%	-20,22%	2,41%	4,10%	2,69%	3,10%	2,63%	0,22%
LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE	83,33%	77,33%	77,27%	80,79%	66,94%	-24,39%	12,50%	8,00%	4,55%	3,13%	1,48%	-10,02%
LICEO "A. Maffei" - RIVA DEL GARDA Totale	73,96%	74,58%	78,11%	76,54%	76,02%	2,08%	4,52%	3,24%	2,51%	2,78%	1,48%	-1,05%
Media provinciale istituti superiori	79,22%	78,54%	77,79%	77,52%	77,92%	-1,36%	7,04%	7,35%	7,22%	7,15%	7,28%	0,15%
LICEO "A. Rosmini" - ROVERETO	82,55%	86,31%	85,12%	85,65%	81,15%	0,60%	5,42%	5,32%	4,62%	4,67%	4,02%	-0,60%



### 3. PROGETTARE L'IRC AL LICEO MAFFEI

#### 3.1. I riferimenti provinciali

##### *a. Piani di studio provinciali generali*

Nel DPR 5/8/ 2011, n. 11-69/Leg. che contiene il **Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo** e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) in riferimento **all'art. 5** che tratta degli **obiettivi generali del processo formativo** si afferma quanto segue:

*Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal **profilo educativo, culturale e professionale per i licei**, contenuto nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 (Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) [...]*

Di seguito si riportano alcuni riferimenti specifici del PECUP:

#### **Decreto del presidente della repubblica n. 89 del 15 marzo 2010**

##### **Allegato A**

##### **Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei**

*I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti **culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi**, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia **coerenti con le capacità e le scelte personali**". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."). [...]*

In riferimento ai

##### **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali ed in particolare a quelli dell'area linguistico-comunicativa e storico-umanistica**

*A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:*

***saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;***

***Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.***

##### **Approfondimenti per Liceo classico.**

- riconoscere nella civiltà contemporanea la permanenza di miti, personaggi, modelli sapienziali, spiritualità, ereditati dall'antichità classica e nello stesso tempo saper marcare gli elementi di discontinuità tra quelle civiltà e la nostra nelle varie forme della cultura giuridica, politica, storica, religiosa, morale, filosofica, letteraria, scientifica, tecnologica e artistica

##### **Approfondimenti per il Liceo linguistico.**

- conoscere aspetti significativi delle culture e delle produzioni artistico-letterarie relative alle lingue studiate e riflettere su di esse in prospettiva interculturale;  
- essere consapevole di appartenere ad una realtà culturale quale sistema appreso;  
- confrontarsi in modo critico e riflesso con il "sapere" e la "cultura" degli altri, attraverso il contatto con civiltà, stili di vita diversi dai propri, anche tramite esperienze di studio nei Paesi di cui ha studiato la lingua.

##### **Approfondimenti per il Liceo musicale e coreutico**

- conoscere repertori significativi del patrimonio musicale e coreutico nazionale e internazionale, analizzandoli mediante l'ascolto, la visione, e la decodifica dei testi;

- individuare le ragioni storiche delle più importanti opere, movimenti, correnti musicali e produzioni coreutiche del passato e del presente, connettendole al coevo sviluppo delle religioni, delle lettere, delle arti, delle scienze, delle tecniche e della società;

**Approfondimenti per il Liceo scientifico**

- approfondire la connessione tra cultura classica e sviluppo dei metodi critici e di conoscenza propri della matematica e delle scienze naturali;

- individuare rapporti storici ed epistemologici tra logica matematica e logica filosofica;

- individuare nell'esperienza storica e attuale delle scienze sperimentali i problemi dei limiti dei loro metodi conoscitivi e delle loro eventuali dimensioni tecnicoapplicative;

**Approfondimenti per il Liceo delle Scienze Umane.**

- ricostruire, anche attraverso la lettura di significative pagine tratte dai classici, le varie forme identitarie, personali e comunitarie, nelle quali, nel corso dei secoli, è stata vissuta la relazionalità umana e identificare quali modelli teorici e politici di convivenza e quali forme e attività pedagogiche ed educative ne siano scaturiti, impiegando anche paradigmaticamente teorie, linguaggi e metodi scientifici;

- acquisire conoscenze e abilità relative alla propria e all'altrui esperienza esistenziale e relazionale nel campo della costruzione dei sistemi di significato personali e comunitari e dei diritti umani;

**b. Piani di studio provinciali IRC: Profilo dello studente in riferimento all'IRC**

Rispetto al profilo dello studente **al termine dell'obbligo d'istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, intende offrire uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la costruzione della propria **identità**, come scoperta di capacità e attitudini personali, e attraverso il confronto con valori;
- il proprio **sviluppo** rispetto ai cambiamenti personali e relazionali e all'inserimento nel contesto sociale;
- la **relazione** e la comunicazione con i coetanei e il confronto con il mondo degli adulti;
- il rapporto con il **contesto culturale** in cui vive per interpretarne eventi, segni ed espressioni;
- l'acquisizione di **criteri per scelte** responsabili, in funzione del benessere personale e di una positiva convivenza;
- la **conoscenza** dell'altro e l'**apertura** al rapporto in una realtà caratterizzata da complessità etnica, culturale e religiosa.

**Al compimento del percorso dell'obbligo di istruzione**, lo studente comincia a servirsi di alcuni dati fondamentali del cristianesimo per interpretare domande personali sulla vita e per decifrare espressioni del contesto culturale.

Di fronte all'incertezza del futuro, dispone di elementi per affrontare con maggiore fiducia la sua esperienza anche rilevando, nel messaggio evangelico, il valore della vita di ogni persona e la speranza di una società più umana e di un mondo più ospitale.

In una fase importante di crescita segnata da maturazione affettiva e sessuale, acquisisce maggiore consapevolezza di varie forme di relazione interpersonale e ha modo di costruire la propria autonomia nel confronto ed in dialogo con il mondo degli adulti.

Si avvia a collocarsi con curiosità e interesse nell'ambiente in cui vive e sa descrivere segni, simboli, opere, manifestazioni dell'esperienza religiosa.

Inizia a strutturare una propria gerarchia di valori, per decisioni motivate e libere in vista del suo futuro, anche attraverso il confronto con modelli e principi proposti dal cristianesimo.

Vivendo quotidianamente in un contesto multiculturale e multireligioso, lo studente sa riflettere sui valori che regolano la convivenza per aprirsi a rapporti costruttivi con persone di altre culture, religioni e visioni di vita.

In riferimento al profilo dello studente **al termine del secondo ciclo di istruzione**, l'insegnamento di Religione cattolica, in una visione integrata dei percorsi disciplinari ed in particolare con le prospettive dell'indirizzo scolastico in cui è inserito, offre uno specifico contributo allo studente in particolare per:

- la maturazione della identità personale, attraverso la consapevolezza di attitudini e aspirazioni, in relazione alle condizioni sociali ed ambientali in cui si realizzano;
- vivere il cambiamento a livello personale e sociale, valorizzando difficoltà e insuccessi come opportunità per orientarsi nelle scelte;
- l'interazione e la collaborazione con i coetanei, con le altre generazioni e con le istituzioni;
- l'atteggiamento attivo e critico nei confronti della abbondanza di informazioni e sollecitazioni della società della comunicazione;
- esprimere scelte e comportamenti consapevoli, interrogarsi sulle conseguenze delle proprie azioni e saperle gestire;
- lo sviluppo di capacità di ascolto, dialogo e confronto nel contesto del pluralismo culturale e religioso.

Alla **conclusione del secondo ciclo di istruzione**, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multi-etnica e multi-religiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

### **3.2. I riferimenti d'Istituto**

#### **a. Obiettivo generale dell'IRC al Liceo Maffei**

L'IRC concorre alla realizzazione del progetto di apprendimento proposto dal Liceo A. Maffei, dove si intende porre lo studente al centro dell'attività didattica: concretamente questo implica la considerazione dello studente come soggetto in formazione, la consapevolezza che l'apprendimento scaturisce dall'azione congiunta degli aspetti cognitivi ed emotivi, l'attenzione all'efficacia dell'apprendimento stesso e, quindi, la necessità di un'azione anche personalizzata di recupero e integrazione. In particolare l'obiettivo generale dell'IRC in questo istituto è quello di contribuire allo sviluppo integrale dello studente, fornendo strumenti e percorsi con particolare attenzione alle risorse territoriali (arte e cultura religiosa dell'Alto Garda, testimoni, luoghi – conventi dei francescani, chiese – documenti...) che aiutino gli studenti: ad essere più consapevoli del contesto sociale e culturale nel quale sono inseriti, a sviluppare un dialogo costruttivo attorno ai grandi problemi dell'umanità, a riconoscere il contributo del cristianesimo nel processo di formazione dell'occidente, in particolare in Italia e in Europa e a riconoscere le religioni come patrimonio di riflessione e pensiero dell'intera umanità.

Alla fine del biennio: riconoscere l'universalità dell'esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni fondamentali dell'esistenza; individuare gli elementi basilari della religione cristiana a partire dal messaggio di Gesù Cristo; identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale; individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita; riconoscere, di fronte a situazioni etiche problematiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.

Alla fine del triennio: individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa; riconoscere l'immagine di Dio e dell'essere umano negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche; riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia e gli elementi essenziali di altri testi sacri; identificare i valori e le norme etiche che caratterizzano le diverse visioni antropologiche e saperle confrontare con proposta etica cristiana. *Dal Progetto d'Istituto – pag. 40.*

#### **b. Piani di studio d'Istituto IRC**

**11**

Il dipartimento di IRC ha lavorato negli ultimi anni per produrre i Piani di studio di Istituto. Questi Piani non sono attualmente pubblicati online, ma i singoli docenti ne traggono indicazioni e linee guida per la propria programmazione personale. Ad oggi stiamo lavorando per poter presentare una programmazione che sia in parte comune e in parte declinata a seconda dei percorsi specifici delle singole classi.

COMPETENZE	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti, ....)
al termine del BIENNIO OBBLIGO			
<b>1 - riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.</b>	<p>Cogliere la natura del senso religioso, inteso come domande sul senso ultimo della vita e della realtà, domande che sono iscritte al cuore dell'uomo.</p> <p>Riconoscere il contributo specifico della religione cristiana nello sviluppo dell'uomo e della civiltà occidentale (persona, storia, scienza sperimentale...).</p> <p>Riconoscere lo spessore storico della figura di Cristo individuando nell'incarnazione, nell'annuncio del Regno e nel mistero pasquale la finalità soteriologica.</p>	<p>L'apertura al trascendente è propria dell'essere umano e le religioni ne sono una testimonianza.</p> <p>Ebraismo, Cristianesimo, Islam e religioni orientali..</p> <p>La singolarità della rivelazione cristiana in relazione alla concezione di Dio e alla persona di Gesù.</p>	<p><b>1. Il senso religioso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'uomo essere religioso</li> <li>- Le domande di senso</li> <li>- Religioni monoteiste e religioni politeiste</li> </ul> <p><b>2. Gesù di Nazareth</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fonti storiche</li> <li>- L'incarnazione del Verbo</li> <li>- L'annuncio del Regno</li> <li>- Il mistero pasquale</li> </ul>
<b>2 - identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</b>	<p>Riconoscere il valore della Chiesa come comunità di fede e di testimonianza evangelica.</p> <p>Cogliere il ruolo essenziale della dimensione liturgico-sacramentale per la vita di fede dei singoli e della comunità.</p> <p>Saper identificare i principali luoghi e documenti del cristianesimo primitivo.</p>	<p>Le forme della presenza della Chiesa nel mondo (annuncio, sacramenti, carità).</p> <p>La testimonianza di alcune figure significative (Martiri, Padri della Chiesa, Santi).</p> <p>I tratti essenziali della istituzione Chiesa, l'impostazione gerarchica, il senso evangelico della autorità.</p>	<p><b>3. La Chiesa</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I Padri della Chiesa</li> <li>- Il monachesimo e gli ordini mendicanti</li> <li>- La liturgia "culmen et fons"</li> </ul> <p><b>4. Chiesa e testimoni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La testimonianza degli Apostoli dei Martiri e dei Santi</li> <li>- L'evangelizzazione del Trentino</li> </ul> <p><b>5. Chiesa a servizio del mondo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del Papa</li> <li>- Il popolo di Dio e l'impegno nella società</li> </ul>
<b>3 - individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.</b>	<p>Cogliere analogie e specificità dei testi sacri, in particolare delle reli-gioni abramitiche.</p> <p>Saper collocare la Bibbia all'interno della prospettiva di fede e della tradizione viva della Chiesa e acquisire un approccio culturale e linguistico della Bibbia.</p> <p>Individuare le principali fonti storiche cristiane e non cristiane su Gesù e riconoscerne i principali elementi storico-letterari e teo-logici dei vangeli.</p>	<p>La storia della salvezza testimoniata dalla Bibbia come storia dell'alleanza tra Dio e l'uomo.</p> <p>I testi biblici più rilevanti dell'AT e NT.</p>	<p><b>6. Il testo sacro</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Caratteristiche principali e con-fronto fra testi sacri</li> <li>- Testo scritto e tradizione</li> </ul> <p><b>7. La Bibbia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Canone, ispirazione, genere letterario, esegesi</li> <li>- Analisi del testo biblico (in particolare dei Vangeli)</li> </ul>
<b>4 - riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.</b>	<p>Cogliere la funzione liberante della norma morale.</p> <p>Riconoscere che la proposta di vita cristiana è autentica se rende la vita più degna di essere vissuta.</p>	<p>La dimensione dialogica della persona</p> <p>Amore e sessualità</p> <p>Le problematiche del mondo giovanile oggi emergenti</p>	<p><b>8. Libertà da, libertà per...</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coscienza e libertà</li> <li>- legge morale naturale e legge positiva; la legge nuova dello Spirito</li> </ul> <p><b>9. "Maschio e femmina li creò"</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sessualità e mentalità consumi-stica</li> <li>- matrimonio e fedeltà: introduzione all'antropologia biblica</li> </ul> <p><b>10. Uno sguardo sul mondo giovanile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le relazioni autentiche</li> <li>- il vuoto esistenziale</li> <li>- progetto di vita</li> </ul>

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nel SECONDO BIENNIO degli ISTITUTI SUPERIORI, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della programmazione annuale, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti, ....)
1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;	Riconoscere che la persona è un soggetto razionale e volitivo che si realizza nella comunione. Cogliere l'iniziativa di Dio nella storia della Salvezza attraverso eventi fondanti e personaggi significativi della Sacra Scrittura. Riconoscere l'apporto decisivo del cristianesimo nei vari aspetti dell'umano. Cogliere l'iniziativa determinante della comunità cristiana nella società nell'ambito della cultura e della carità.	La dimensione dialogica della Rivelazione cristiana.  Contributo del cristianesimo nell'ambito della filosofia, dell'arte e della scienza.  Le forme storiche della presenza cristiana nella cultura e nella società occidentale.	<b>1. Quadro interpretativo dell'evoluzione della persona</b> - L' "altro" come segno e apertura al Mistero <b>3. L'irruzione di Dio nella storia dell'uomo</b> - La vocazione di Abramo e dei patriarchi e profeti - Cristo, Verbo di Dio fatto uomo, gli apostoli testimoni di Cristo <b>6. Padri della Chiesa e cultura classica</b> - S. Agostino - Rapporto fede e ragione <b>5. Una presenza solidale</b> - La dimensione contemplativa - La nascita degli ospedali, della cooperazione, della scuola
2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;	Riconoscere il contributo degli Ordini religiosi nella formazione del tessuto sociale cristiano.  Cogliere il periodo della Riforma protestante e cattolica come tappa decisiva per la comprensione della cultura moderna.	Gli ordini mendicanti: Francescani e Domenicani.  La Riforma: Lutero.  Il Concilio di Trento.	<b>7. Testimoni ancora attuali</b> - Francesco d'Assisi - S. Tommaso d'Aquino <b>7. Lutero e il Concilio di Trento</b> - Cenni storici e biografici - Sola fide? - La risposta tridentina <b>9. Lo spazio sacro</b> - La chiesa Medioevale: S.Tomaso Becket - La chiesa dell'Inviolata
3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;	Cogliere le tappe fondamentali dell'Alleanza tra Dio e l'uomo in alcuni brani di: Genesi, Esodo, Vangeli. Rilevare la proposta di emancipazione della donna, dello schiavo e dei poveri di Cristo.	Dio è fedele alle sue promesse nonostante il peccato dell'uomo.  La predilezione di Cristo verso gli ultimi.	<b>2. L'Alleanza</b> - La creazione e la caduta di Adamo (Genesi) - L'esodo e i 10 comandamenti <b>4. "L'avete fatto a me"</b> - Cristo e la donna - Cristo e i poveri
4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.	Riconoscere che la dignità della persona è il fondamento del bene comune.  Riconoscere il valore della vita come bene inalienabile.	La persona fonte del diritto.  Il principio di sussidiarietà nel Concilio Vaticano II.	<b>10. La responsabilità dell'uomo</b> - Le virtù <b>11. Il Magistero della Chiesa nel dibattito contemporaneo</b> - aborto - famiglia - ecologia

CONOSCENZE e ABILITA' da promuovere nell'ultimo anno della Scuola secondaria di Secondo grado, attraverso le attività di insegnamento/apprendimento della programmazione annuale, in vista delle COMPETENZE previste al termine del Secondo Ciclo d'Istruzione

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' (Argomenti, Titoli UdL, contenuti, .....)
1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;	<p>Cogliere lo stretto rapporto tra la scelta dei valori fondativi e ciò che ne consegue nei comportamenti della vita personale.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche specifiche di alcune espressioni del mondo ecclesiale presenti in Italia e in particolare nel nostro territorio.</p>	<p>Le domande di significato riguardo al futuro, le risposte dei giovani oggi e i modelli di riferimento.</p> <p>Origine caratteristiche e finalità di alcune istituzioni e movimenti e associazioni ecclesiali.</p>	<p><b>1. Il progetto di vita</b> - Racconto di alcune storie significative (missionari, religiosi, sposi...); - la scelta dei valori fondativi.</p> <p><b>3. Varietà di presenza nella comunità cristiana: parrocchia, movimenti e associazioni</b> - incontro con persone appartenenti a queste realtà ecclesiali.</p>
2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;	<p>Cogliere il bisogno religioso in alcune espressioni della musica giovanile.</p> <p>Cogliere la principale scansione dell'anno liturgico e la sua influenza nella cultura popolare.</p>	<p>Attese e desideri di significato in alcune espressioni più famose della musica giovanile.</p> <p>Il ciclo pasquale (quaresima - tempo pasquale) e natalizio (avvento - tempo di Natale).</p>	<p><b>2. La ricerca di senso nel linguaggio della musica</b> - ascolto e analisi di alcuni testi musicali oggi più diffusi.</p> <p><b>5. I riti come espressione del linguaggio religioso</b> - tradizioni popolari.</p>
3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;	<p>Riconoscere la dignità della persona come contributo specifico del messaggio cristiano.</p> <p>Riconoscere i principali riferimenti della tradizione cristiana in alcune opere letterarie di rilievo.</p>	<p>La persona bene assoluto. La dignità della persona e i temi aborto, eutanasia.</p> <p>Termini biblici e concetti teologici nella letteratura: Cantico delle Creature, Divina Commedia, Promessi Sposi.</p>	<p><b>4. Radici evangeliche del concetto di persona</b> - lettura di alcuni testi scelti della Bibbia e dei Padri.</p> <p><b>6. Radici cristiane e letteratura.</b> - Cantico delle Creature; - Divina Commedia; - Promessi Sposi.</p>
4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.	<p>Cogliere la dimensione comunitaria (impegno, partecipazione, responsabilità) del proprio progetto di vita.</p>	<p>La persona fonte del diritto. Il principio di sussidiarietà e il principio di solidarietà.</p>	<p><b>7. Nuclei di orientamento della Dottrina sociale della Chiesa</b> - Rerum Novarum; - Sollicitudo rei socialis.</p>

**Premessa**

L'IRC si inserisce nel quadro delle finalità generali della scuola e nel quadro delle specifiche finalità del liceo A. Maffei, in conformità alla dottrina della Chiesa Cattolica e alle disposizioni di legge relative a questo insegnamento.

Il dipartimento di IRC del liceo A. Maffei si propone di:

- offrire contenuti di cultura religiosa in generale e contenuti specifici relativi ai valori fondamentali del cattolicesimo, per fornire gli strumenti essenziali nella comprensione del patrimonio culturale, storico e artistico del popolo italiano;
- contribuire allo sviluppo integrale dello studente, offrendo strumenti e percorsi che aiutino gli studenti: ad essere più consapevoli del contesto sociale e culturale nel quale sono inseriti, a sviluppare un dialogo costruttivo attorno ai grandi problemi dell'umanità, a riconoscere le religioni come un patrimonio di riflessione e pensiero per saper accogliere punti di vista diversi e risposte diverse a problemi comuni;
- favorire la conoscenza di sé, la crescita della persona e la sua capacità di relazione e impegno per il bene comune.

**PRIMO BIENNIO**

<b>COMPETENZE</b>	<b>ABILITA' PS d'ISTITUTO</b>	<b>CONOSCENZE PS d'ISTITUTO</b>	<b>ATTIVITA'</b> Titoli UdL
<b>al termine del BIENNIO OBBLIGO</b>			
<b>1 - riconoscere l'universalità della esperienza religiosa come componente importante nella storia e nelle culture e quale possibile risposta alle questioni sull'esistenza ed individuare gli elementi fondamentali della religione cristiana sulla base del messaggio di Gesù Cristo, che la comunità cristiana è chiamata a testimoniare.</b>	<p>Cogliere la natura del senso religioso, inteso come domande sul senso ultimo della vita e della realtà, domande che sono iscritte al cuore dell'uomo.</p> <p>Riconoscere il contributo specifico della religione cristiana nello sviluppo dell'uomo e della civiltà occidentale (persona, storia, scienza sperimentale...).</p> <p>Riconoscere lo spessore storico della figura di Cristo individuando nell'incarnazione, nell'annuncio del Regno e nel mistero pasquale la finalità soteriologica.</p>	<p>L'apertura al trascendente è propria dell'essere umano e le religioni ne sono una testimonianza.</p> <p>Ebraismo, Cristianesimo, Islam e religioni orientali..</p> <p>La singolarità della rivelazione cristiana in relazione alla concezione di Dio e alla persona di Gesù.</p>	<p><b>2. Il senso religioso</b> - L'uomo essere religioso - Le domande di senso - L'uomo e luoghi del sacro</p> <p><b>4. Gesù di Nazareth</b> - Contesto storico e fonti - L'annuncio del Regno</p>
<b>2 - identificare tipologie e peculiarità del linguaggio delle religioni e descrivere eventi storici ed espressioni artistiche frutto della presenza della comunità cristiana nella storia locale e universale.</b>	<p>Riconoscere il valore della Chiesa come comunità di fede e di testimonianza evangelica.</p> <p>Cogliere il ruolo essenziale della dimensione liturgico-sacramentale per la vita di fede dei singoli e della comunità.</p> <p>Saper identificare i principali luoghi e documenti del cristianesimo primitivo.</p>	<p>Le forme della presenza della Chiesa nel mondo (annuncio, sacramenti, carità).</p> <p>La testimonianza di alcune figure significative (Martiri, Padri della Chiesa, Santi).</p> <p>I tratti essenziali della istituzione Chiesa, l'impostazione gerarchica, il senso evangelico della autorità.</p>	<p><b>5. La Chiesa</b> - I Padri della Chiesa - Il monachesimo e gli ordini mendicanti</p> <p><b>6. Chiesa e testimoni</b> - L'evangelizzazione del Trentino - Tracce del cristianesimo intorno a noi (Chiese e simboli nella città di Riva)</p> <p><b>7. Chiesa a servizio del mondo</b> - Il popolo di Dio e l'impegno nella società</p>
<b>3 - individuare il valore del testo sacro nelle religioni in rapporto alla vita dei credenti e collegare alcuni brani biblici ad aspetti e</b>	<p>Cogliere analogie e specificità dei testi sacri, in particolare delle religioni abramitiche.</p> <p>Saper collocare la Bibbia all'interno della prospettiva di fede</p>	<p>La storia della salvezza testimoniata dalla Bibbia come storia dell'alleanza tra Dio e l'uomo.</p>	<p><b>3. Un libro da guinness</b> - Bibbia, canone, ispirazione, genere letterario, esegesi; - Analisi del testo biblico</p>

problemi dell'esistenza, alle principali feste e celebrazioni cristiane, a concreti orientamenti e comportamenti di vita.	e della tradizione viva della Chiesa e acquisire un approccio culturale e linguistico della Bibbia. Individuare le principali fonti storiche cristiane e non cristiane su Gesù e riconoscerne i principali elementi storico-letterari e teologici dei vangeli.	I testi biblici più rilevanti dell'AT e NT.	(in particolare dei Vangeli)
4 - riconoscere, di fronte a situazioni riguardo alle quali si presentano varie posizioni e risposte etiche, quelle ispirate dal cristianesimo, nel rispetto delle diverse scelte.	Cogliere la funzione liberante della norma morale.  Riconoscere che la proposta di vita cristiana è autentica se rende la vita più degna di essere vissuta.	La dimensione dialogica della persona  Le problematiche del mondo giovanile oggi emergenti	<b>1. Uno sguardo sul mondo giovanile</b> - Le relazioni autentiche - Il vuoto esistenziale - Progetto di vita

## SECONDO BIENNIO

COMPETENZE al termine del SECONDO CICLO	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA' Titoli UdL
1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;	Riconoscere che la persona è un soggetto razionale e volitivo che si realizza nella comunione. Cogliere l'iniziativa di Dio nella storia della Salvezza attraverso eventi fondanti e personaggi significativi della Sacra Scrittura. Riconoscere l'apporto decisivo del cristianesimo nei vari aspetti dell'umano. Cogliere l'iniziativa determinante della comunità cristiana nella società nell'ambito della cultura e della carità.	La dimensione dialogica della Rivelazione cristiana.  Contributo del cristianesimo nell'ambito della filosofia, dell'arte e della scienza.  Le forme storiche della presenza cristiana nella cultura e nella società occidentale.	<b>1. Quadro interpretativo dell'evoluzione della persona</b> - L' "altro" come segno e apertura al Mistero  <b>5. Padri della Chiesa e cultura classica</b> - S. Agostino - Rapporto fede e ragione  <b>4. Una presenza solidale</b> - Antiche e nuove forme di carità nel cristianesimo
2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;	Riconoscere il contributo degli Ordini religiosi nella formazione del tessuto sociale cristiano.  Cogliere il periodo della Riforma protestante e cattolica come tappa decisiva per la comprensione della cultura moderna.	Gli ordini mendicanti: Francescani e Domenicani.  La Riforma: Lutero.  Il Concilio di Trento.	<b>2. Testimoni ancora attuali</b> - Francesco d'Assisi  <b>6. Lutero e il Concilio di Trento</b> - Cenni storici e biografici - La risposta tridentina
3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;	Cogliere le tappe fondamentali dell'Alleanza tra Dio e l'uomo in alcuni brani di: Genesi, Esodo, Vangeli.  Rilevare la proposta di emancipazione della donna, dello schiavo e dei poveri di Cristo.	Dio è fedele alle sue promesse nonostante il peccato dell'uomo.  La predilezione di Cristo verso gli ultimi.	<b>7. L'Alleanza</b> - L'esodo e i 10 comandamenti  <b>3. "L'avete fatto a me"</b> - Cristo e la donna - Cristo e i poveri
4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.	Riconoscere che la dignità della persona è il fondamento del bene comune.  Riconoscere il valore della vita come bene inalienabile.	La persona fonte del diritto.  Il principio di sussidiarietà nel Concilio Vaticano II.	<b>8. La responsabilità dell'uomo</b> - Le virtù hanno ancora valore?

**QUINTO ANNO**

COMPETENZE	ABILITA' PS d'ISTITUTO	CONOSCENZE PS d'ISTITUTO	ATTIVITA'
al termine del SECONDO CICLO			Titoli UdL
<p><b>1. - individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale;</b></p>	<p>Cogliere lo stretto rapporto tra la scelta dei valori fondativi e ciò che ne consegue nei comportamenti della vita personale.</p> <p>Riconoscere le caratteristiche specifiche di alcune espressioni del mondo ecclesiale presenti in Italia e in particolare nel nostro territorio.</p>	<p>Le domande di significato riguardo al futuro, le risposte dei giovani oggi e i modelli di riferimento.</p> <p>Origine caratteristiche e finalità di alcune istituzioni e movimenti e associazioni ecclesiali.</p>	<p><b>1. Progetto di vita</b> - Storie significative (missionari, religiosi, sposi...); - la scelta dei valori fondativi</p>
<p><b>2 - riconoscere l'immagine di Dio e dell'uomo negli spazi e nei tempi sacri del cristianesimo e di altre religioni e le relative espressioni artistiche a livello locale e universale in varie epoche storiche;</b></p>	<p>Cogliere il bisogno religioso in alcune espressioni della musica giovanile.</p> <p>Cogliere la principale scansione dell'anno liturgico e la sua influenza nella cultura popolare.</p>	<p>Attese e desideri di significato in alcune espressioni più famose della musica giovanile.</p> <p>Il ciclo pasquale (quaresima - tempo pasquale) e natalizio (avvento - tempo di Natale).</p>	<p><b>2. La ricerca di senso nel linguaggio della musica</b> - ascolto e analisi di alcuni testi musicali oggi più diffusi.</p>
<p><b>3 - riconoscere caratteristiche, metodo di lettura, e messaggi fondamentali della Bibbia ed elementi essenziali di altri testi sacri;</b></p>	<p>Riconoscere la dignità della persona come contributo specifico del messaggio cristiano.</p> <p>Riconoscere i principali riferimenti della tradizione cristiana in alcune opere letterarie di rilievo.</p>	<p>La persona bene assoluto. La dignità della persona e i temi aborto, eutanasia.</p> <p>Termini biblici e concetti teologici nella letteratura: Cantico delle Creature, Divina Commedia, Promessi Sposi.</p>	<p><b>3. Radici cristiane e letteratura.</b> - Cantico delle Creature; - Divina Commedia; - Promessi Sposi.</p>
<p><b>4 - identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana.</b></p>	<p>Cogliere la dimensione comunitaria (impegno, partecipazione, responsabilità) del proprio progetto di vita.</p>	<p>La persona fonte del diritto. Il principio di sussidiarietà e il principio di solidarietà.</p>	<p><b>4. Nuclei di orientamento della Dottrina sociale della Chiesa</b> - Rerum Novarum; - Sollicitudo rei socialis.</p>

La sequenza modulare non sempre seguirà la numerazione sopraindicata, ma terrà conto della necessità di costruire prima di tutto un contesto favorevole all'interno della classe, raccogliendo elementi che permettano di svolgere un percorso che attira l'interesse degli studenti, evitando di ripetere argomenti già affrontati dagli stessi negli anni precedenti.

### **Controllo del risultato: verifica e valutazione**

Gli studenti verranno valutati individualmente in base ai seguenti criteri:

- capacità di riconoscere e di riflettere sui valori religiosi (riconoscimento, approfondimento, rielaborazione personale);
- capacità di riferimento corretto alle fonti bibliche e ai documenti (ricerca corretta di un testo o di riferimenti testuali, individuazione dei temi principali);
- conoscenza del linguaggio specifico (competenza lessicale, corretto uso dei termini, decodificazione dei termini);
- partecipazione e impegno dimostrati nelle attività proposte;
- comprensione dei contenuti.

La valutazione sarà effettuata attraverso: questionari, domande scritte al termine di un argomento, rielaborazione personale dell'argomento, verifiche orali, esposizione dei lavori di ricerca.

La valutazione si esprime in voti numerici: da 4 a 10.

### **Metodologia del lavoro d'aula**

Il lavoro d'aula sarà svolto attraverso: lezioni frontali, momenti che permettano riflessioni dialogate, lavori di ricerca multimediale, teamwork con esposizione finale, visione di documentari e commento, letture di documenti, presenza di esperti esterni per l'approfondimento di argomenti specifici, compresenza con insegnanti del dipartimento IRC o di materie che permettano di valorizzare l'interdisciplinarietà.

### **Strumenti didattici**

- Bibbia
- documenti del Magistero
- audiovisivi e dvd
- fotocopie per argomenti specifici
- interventi d'esperti
- testi della biblioteca scolastica
- LIM
- aula di informatica e CD rom
- presentazioni multimediali (PPT; Prezi; Padlet; ecc...)
- uso della piattaforma interna "Didassi Online"

### **Progetti extrascolastici Primo Biennio**

I progetti proposti si innestano in una pianificazione sia del dipartimento IRC, sia del singolo consiglio di classe. Nel primo biennio i progetti extrascolastici proposti saranno:

*Tracce del cristianesimo intorno a noi:* Chiesa di Santa Maria Inviolata.

*Duomo e Basilica Paleocristiana:* uscita didattica a Trento per svolgere il percorso proposto dal Museo Diocesano.

*Giorno della memoria:* conoscere per dialogare, imparare a ricordare.

### **Progetti extrascolastici Secondo Biennio**

I progetti proposti si innestano in una pianificazione sia del dipartimento IRC, sia del singolo consiglio di classe. Nel secondo biennio i progetti extrascolastici proposti saranno:

*Francescanesimo:* approfondiamo un aspetto della vita e della spiritualità francescana (intervento in classe di un frate francescano);

*IRC e peer education:* imparare e condividere (un argomento particolarmente "sentito" dalla classe sarà condiviso ad una classe parallela dagli stessi studenti);

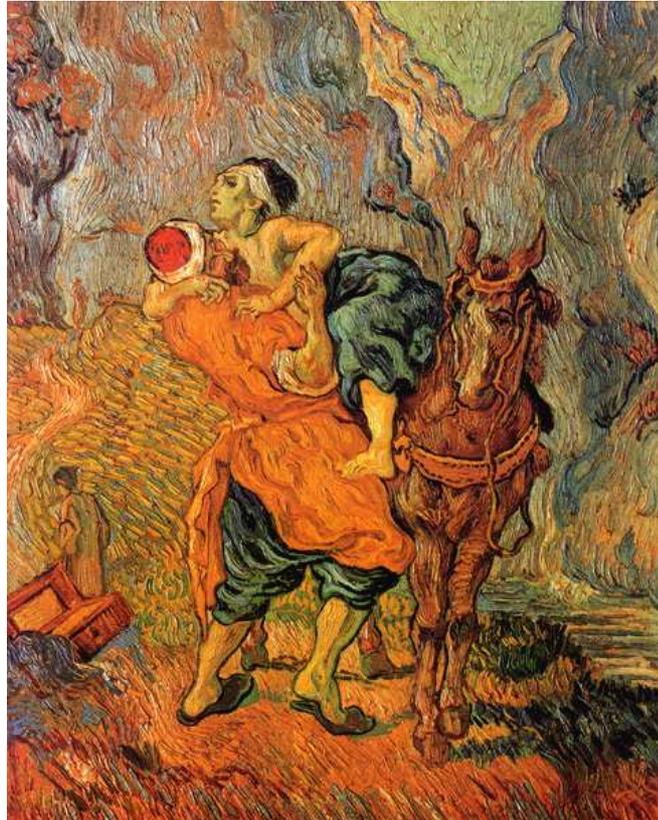
*Trento città del Concilio:* uscita didattica a Trento per seguire il percorso "I luoghi del Concilio" con l'ausilio del Museo Diocesano.

### **Progetto extrascolastici Quinto anno**

I progetti proposti si innestano in una pianificazione sia del dipartimento IRC, sia del singolo consiglio di classe. Nel quinto anno i progetti extrascolastici proposti saranno:

*Voci dalla vita:* incontro con persone significative che hanno fatto scelte di impegno per il bene comune.

# UNITA' di LAVORO



## Le DIMENSIONI della SOLIDARIETÀ nel CRISTIANESIMO ...e tu che mondo vuoi?

*Unità di Lavoro del  
Secondo Ciclo*

*Disciplina  
Religione Cattolica*

**Claudia Carloni**

Anno 2014-15

## 4.1. Presentazione e inquadramento didattico dell'Unità di Lavoro

### Insegnante

Claudia Carloni, nata a Riva del Garda (Tn) il 22 marzo 1974.  
Ha conseguito il Magistero in Scienze religiose nel 2000, presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trento. Nel giugno del 2010 ha ottenuto il Baccalaureato in Teologia, presso lo Studio Teologico Accademico di Trento. Questo titolo le ha permesso di accedere al percorso specialistico di Licenza in Teologia. Nel giugno del 2013 ha conseguito la Licenza in Teologia spirituale presso la Facoltà Teologica del Triveneto. Insegna IRC dal 1997 e negli ultimi 8 anni ha lavorato presso il Liceo A. Maffei di Riva del Garda. Ha superato l'ultimo concorso a cattedre bandito dalla PAT e sta frequentando l'anno di prova per i neo ammessi.

### Istituto scolastico

Liceo A. Maffei di Riva del Garda

Insegnante tutor e coordinatore dell'attività

Battisti Maria e Morandi Ruggero

### Note organizzative

Il lavoro si è svolto per 5 lezioni nelle ore curricolari di IRC e per 3 lezioni in momenti extra-curricolari, nel pomeriggio, presso la sede del liceo Maffei. Questa duplice formula ha permesso di consolidare in aula il percorso e di sviluppare poi le molte idee degli studenti, che si sono prestati a condividere ciò che hanno compreso, con altri studenti, durante l'Assemblea di Istituto dedicata proprio al tema della solidarietà. Le ore extra-curricolari mi hanno permesso di intensificare il lavoro svolto in classe, sia dal punto di vista dei contenuti, sia per quanto riguarda la relazione con la classe. Un contributo importante allo sviluppo dell'Unità di lavoro mi è stato dato dalla prof.ssa Maria Battisti, collega di Irc e assegnatami come tutor dalla Dirigente. Infatti, sia prima che durante lo svolgersi dell'Unità di lavoro, ci siamo più volte incontrate per elaborare i materiali, valutare il lavoro d'aula e progettare le fasi. La prof.ssa Maria Battisti ha anche assistito ad un'ora di lezioni di questo percorso. Oltre a lei anche la Dirigente è stata presente durante un'altra ora di lezione di questo lavoro.

TITOLO DELL'UNITA'

## LA DIMENSIONE DELLA SOLIDARIETA' NEL CRISTIANESIMO: ...e tu che mondo vuoi?

CLASSE TERZA

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di **pertinenza** (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di **essenzialità** (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di **correlazione** (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta **adeguato** al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche **accostamenti da diversi ambiti disciplinari**.

### In riferimento ai Piani di Studio d'Istituto

COMPETENZA IRC DI RIFERIMENTO PRINCIPALE

Identificare, in diverse visioni antropologiche, valori e norme etiche che le caratterizzano e, alla luce del messaggio evangelico, l'originalità della proposta cristiana

ALTRE COMPETENZE

Individuare, in dialogo e confronto con le diverse posizioni delle religioni su temi dell'esistenza e sulle domande di senso, la specificità del messaggio cristiano contenuto nel Nuovo Testamento e nella tradizione della Chiesa, in rapporto anche con il pensiero scientifico e la riflessione culturale

### In riferimento ai Profili in uscita

Per il triennio non sono stati ancora definiti i livelli minimi di apprendimento e qui si fa riferimento ai Profili in uscita dello studente al termine del secondo ciclo di istruzione contenuto nei Piani di studio provinciali relativi alla disciplina I.R.C.

Alla conclusione del secondo ciclo di istruzione, lo studente ha maturato una posizione informata e critica sul cristianesimo e sulla dimensione religiosa dell'esperienza umana e la sa integrare nella costruzione di un progetto di vita personale.

Di fronte alla necessità di assumere decisioni personali, sa confrontare le proprie riflessioni con la proposta cristiana per realizzare scelte più consapevoli e responsabili.

In questa fase del suo percorso di maturazione sa trovare in se stesso, anche a confronto con la proposta cristiana, risorse e stimoli per realizzare rapporti interpersonali sempre più profondi e arricchenti.

Sa leggere e interpretare le espressioni culturali dell'ambiente, riconoscendo gli elementi religiosi e gli apporti specificatamente cristiani.

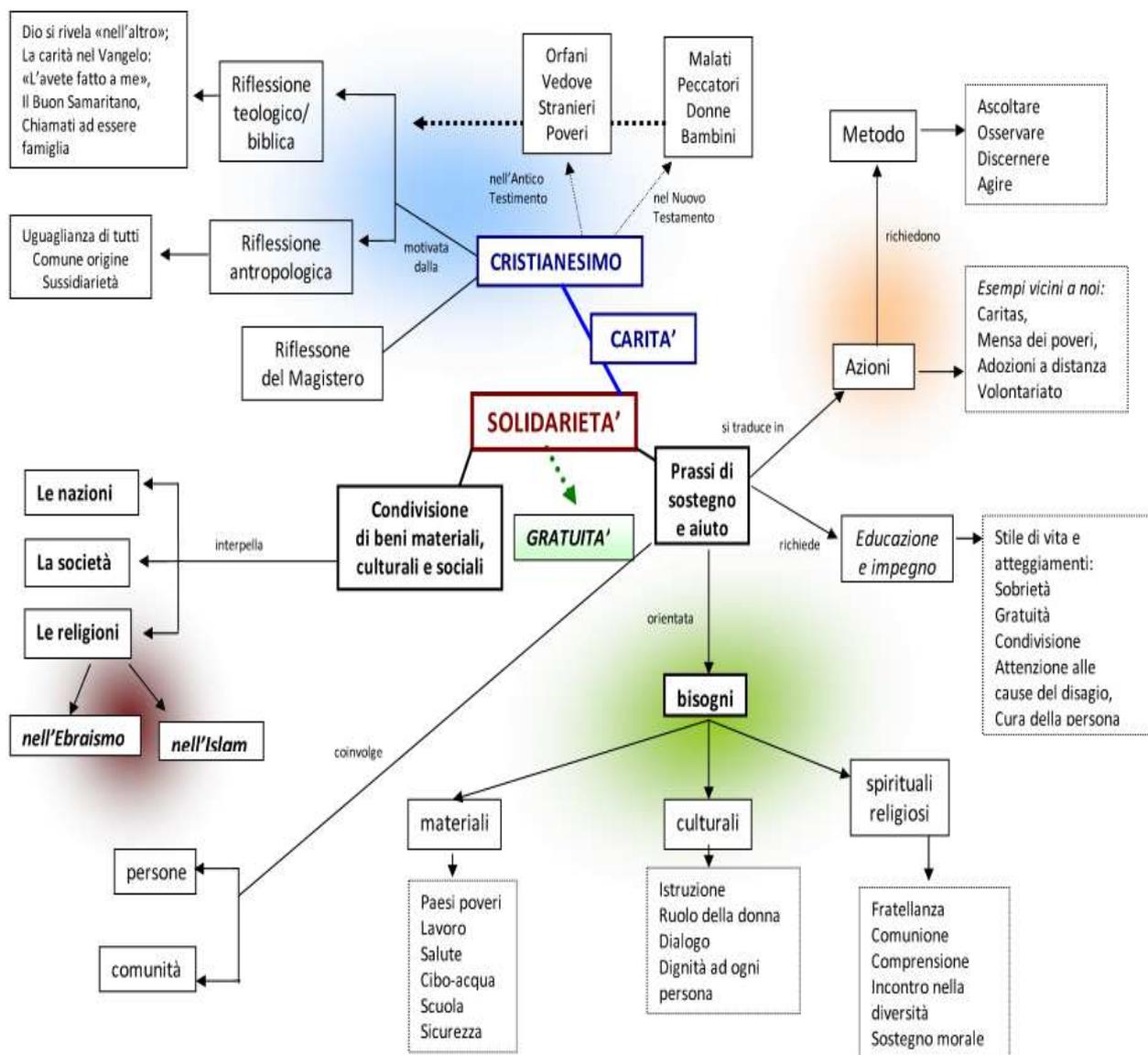
Attingendo a una scala di valori sempre più consolidata, sa sviluppare scelte consapevoli attraverso un confronto critico con i modelli offerti dalla società e i principi del cristianesimo.

In una realtà multietnica e multireligiosa, si confronta con persone di varie culture, religioni e visioni di vita e sviluppa capacità di dialogo efficace.

In sintesi, le attività didattiche di Religione cattolica intendono contribuire alla definizione di una personalità dotata di un'autonoma capacità di giudizio in riferimento alla propria realizzazione, alla partecipazione responsabile alla vita civile e al bene comune.

## 4.2. Preparazione delle attività.

### a. Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli studenti sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare lo studente là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

## b. Analisi diagnostica presso gli studenti – Conversazione clinica

### Domande diagnostiche

1. Che cosa vi fa venire in mente la parola solidarietà?
2. Quali possono essere i motivi, secondo voi, che spingono ad essere solidali?
3. Quali brani evangelici riferite immediatamente alla dimensione della solidarietà?
4. Quali atteggiamenti sono richiesti ad una persona, per essere solidale nei confronti degli altri?
5. Quali scopi ci si propone di raggiungere attraverso impegni di solidarietà?
6. In che modo il cristianesimo può contribuire a favorire la dimensione della solidarietà?
7. Avete avuto esperienze di solidarietà o ne avete sentito parlare? Quali?
8. A cosa riferite la parola “povertà”?
9. Quali personaggi dell’attualità e della storia vi paiono esempio evidente di solidarietà?
10. Se pensi ad iniziative di solidarietà ti pare di poter distinguere tipologie diverse?

### Sintesi dei risultati

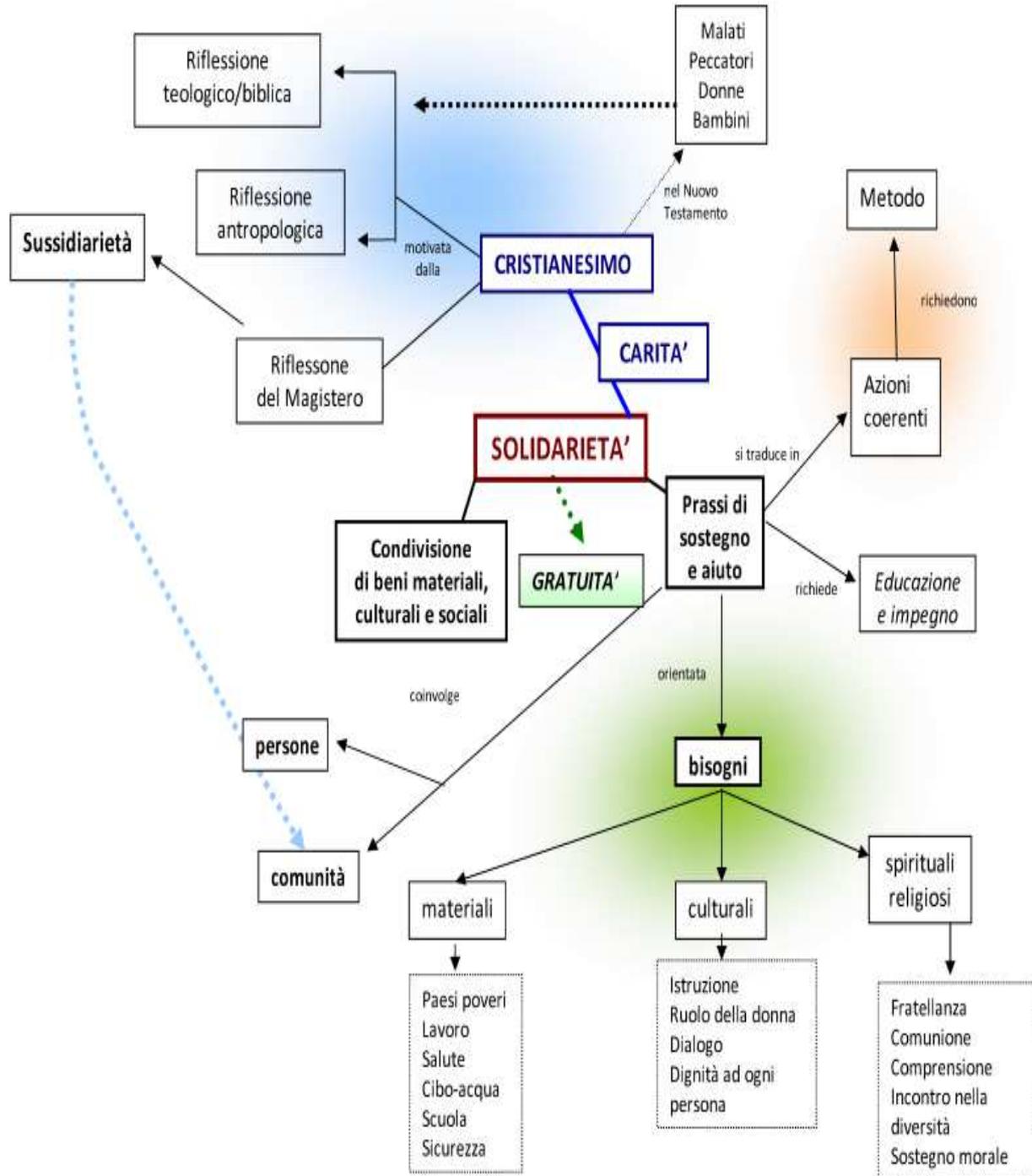
La conversazione clinica ha occupato due ore di lezione. Si è dimostrata molto importante perché mi ha permesso di raccogliere elementi utili allo svolgimento dell’Unità di lavoro. Gli studenti si sono dimostrati interessati e disponibili al dialogo. Dopo aver posto le domande ho utilizzato la LIM per fissare ciò che emergeva dalla conversazione (vedi immagini qui sotto).



L’argomento si è subito rivelato come strettamente collegato all’attualità (immigrazione, stranieri, povertà, crisi economica, Expo 2015 ecc...). E’ inoltre emerso che gli studenti riconoscono il tema della solidarietà/carità come una priorità per i fedeli cristiani, sull’esempio di Gesù, ma prioritario anche per chi non è credente, perché proprio sulla solidarietà si basa la possibilità di una convivenza più umana. Tra le persone riconosciute come esempi di solidarietà hanno nominato: Madre Teresa di Calcutta, Padre Alex Zanotelli, Papa Francesco, i missionari, la Caritas, le associazioni di volontariato. Molto forte è stata la sottolineatura ad una coerenza di vita (sobrietà, impegno in prima persona, attenzione ai bisogni degli altri), meno chiari sono risultati i riferimenti antropologici e biblici alla tematica.

## RETE CONCETTUALE

Rappresenta il percorso di lavoro concettuale da svolgere calibrato sulle esigenze di apprendimento della classe



### 4.3. Progettazione del percorso didattico

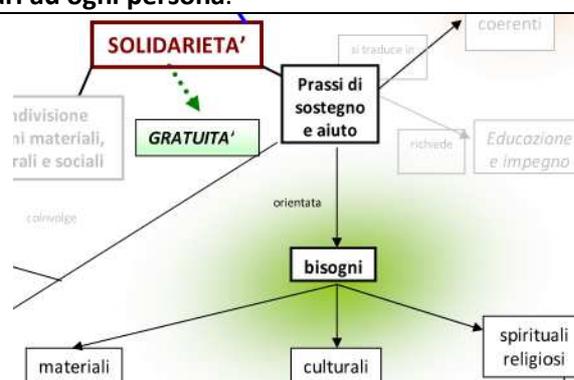
#### TITOLO

## LA DIMENSIONE DELLA SOLIDARIETA' NEL CRISTIANESIMO: e tu che mondo vuoi?

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO</p> <p>I bisogni fondamentali dell'uomo: culturali, materiali, spirituali.</p> <p>La carità nel messaggio evangelico: Cristo e i poveri.</p> <p>I fondamenti antropologici della solidarietà cristiana: "l'altro, mio fratello".</p> <p>Alcune linee di fondo della Dottrina sociale della Chiesa.</p> <p>Esempi di prassi di solidarietà intorno a noi: la Caritas.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO (obiettivo formativo)</p> <p>Gli studenti comprendono che "solidarietà", per il cristianesimo, non significa solamente filantropia.</p> <p>Gli studenti riconoscono che questa dimensione impone al cristiano di lasciarsi interpellare dall'<i>altro</i>, secondo la parola biblica: «amerai il prossimo tuo come te stesso» (Mt 22,39).</p> <p>Gli studenti comprendono il senso di alcune azioni di solidarietà presenti sul territorio e ne sanno declinare gli obiettivi.</p>
--	--

<p>OBIETTIVI DELLE FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <ol style="list-style-type: none"><li><b>1. Gli studenti, dopo essersi confrontati su ciò che è emerso grazie alla conversazione clinica, comprendono che la solidarietà è mossa dall'urgenza di rispondere ad alcuni bisogni fondamentali necessari ad ogni persona.</b></li><li><b>2. Gli studenti riconoscono il valore dell'<i>altro</i> che ci interroga e ci provoca a non rimanere chiusi nell'individualismo e nell'egoismo. Gli studenti, messi di fronte all'attualità della tematica, individuano l'originalità della risposta cristiana.</b></li><li><b>3. Gli studenti comprendono il significato del termine sussidiarietà, così come proposto in alcuni testi della Dottrina sociale della Chiesa.</b></li><li><b>4. Gli studenti, dopo aver incontrato degli esponenti del mondo associativo solidale, individuano alcuni obiettivi di fondo e riconoscono il valore dell'impegno a servizio della carità.</b></li><li><b>5. Gli studenti riconoscono: il valore solidarietà nella loro quotidianità, la forza dei piccoli gesti, la responsabilità nel diffondere la cultura della solidarietà e della giustizia che contribuisca ad una vita più umana per tutti.</b></li><li><b>6. Confronto conclusivo per la fissazione dei risultati e verifica.</b></li></ol>
--

**a. Fasi di lavoro**

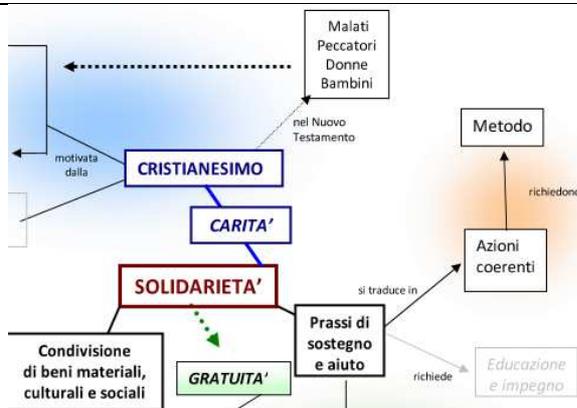
<b>FASE 1</b>	<p>Obiettivo di Fase  <b>Gli studenti, dopo essersi confrontati su ciò che è emerso grazie alla conversazione clinica, comprendono che la solidarietà è mossa dall'urgenza di rispondere ad alcuni bisogni fondamentali necessari ad ogni persona.</b></p>							
DESCRIZIONE DELLA FASE L'insegnante riprende la tematica introdotta dalla conversazione clinica e motiva la classe ad affrontare la nuova fase di lavoro.		TEMPI PREVISTI  50 minuti						
<ul style="list-style-type: none"> <li>Propone la visione del documentario:                      "Erri De Luca racconta l'immigrazione dal cimitero di Lampedusa" (durata 10 minuti)  <a href="https://www.youtube.com/watch?v=gPEmvU3R_i0">https://www.youtube.com/watch?v=gPEmvU3R_i0</a> <b>Citazione dal documentario:</b>                      «Che alla creatura umana dice: "E amerai lo straniero perché stranieri foste in terra d'Egitto". Circa cento volte la Bibbia scrive la tutela dello straniero: circa cento volte. Insiste, la divinità, con il verbo "amare", con il più forte sentimento e la più potente energia del corpo umano – "amare": che fa del bene prima di tutto a chi ama, prima ancora di far del bene all'altro, allo straniero. Amare, non tollerare...»</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Chiede agli studenti, durante la visione del documentario, di appuntarsi le frasi, secondo loro, più significative.</li> </ul>							
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr style="background-color: #92d050;"> <th style="width: 30%;">Sequenza/immagine</th> <th>Frasi significative</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="height: 20px;"></td> <td></td> </tr> <tr> <td style="height: 20px;"></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Sequenza/immagine	Frasi significative					<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccoglie le impressioni degli studenti e fa leggere ad alta voce ciò che hanno scritto durante la visione.                      Invita gli studenti, una volta a casa, a riportare le frasi sulla Didassi Online con l'uso di Padlet.</li> </ul>	
Sequenza/immagine	Frasi significative							
Somministra agli studenti una scheda nella quale sono scritti alcuni bisogni dell'essere umano e pone questa domanda: "A quali bisogni, secondo voi, risponde la dimensione della solidarietà?" (Allegato: Scheda Bisogni) Raccoglie l'esito della scheda in una tag cloud e mostra sulla LIM il risultato (Allegato: Esito Scheda Bisogni).								
Commenta insieme agli studenti l'esito della scheda e ne evidenzia i nodi più significativi al fine dell'obiettivo formativo. Tira le fila della fase di lavoro.								

Obiettivo di Fase

**Gli studenti riconoscono il valore dell'altro che ci interroga e ci provoca a non rimanere chiusi nell'individualismo e nell'egoismo. Gli studenti, messi di fronte all'attualità della tematica, individuano l'originalità della risposta evangelica.**

DESCRIZIONE DELLA FASE

- L'insegnante riprende il percorso mostrando sulla LIM il risultato del lavoro fatto a casa dagli studenti e lo commenta con loro (Allegato: Lavoro svolto a casa)
- Sottopone all'attenzione degli studenti il dipinto di Vincent Van Gogh "Il buon samaritano". Lasciando sullo sfondo il dipinto propone la lettura del testo del Vangelo di Luca 10, 34-35.



TEMPI PREVISTI

50 minuti

<sup>34</sup> *Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.* <sup>35</sup> *Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.*



- Si fa dire dagli studenti da quali particolari del dipinto vengono colpiti e perché.
- Pone questa domanda: **raccontando questa parabola qual è, secondo voi, l'intenzione di Gesù?**
- Fa una sintesi delle risposte offerte dagli studenti.
- Commenta l'opera e la parabola e scrive sulla lavagna le parti qui di seguito sottolineate:

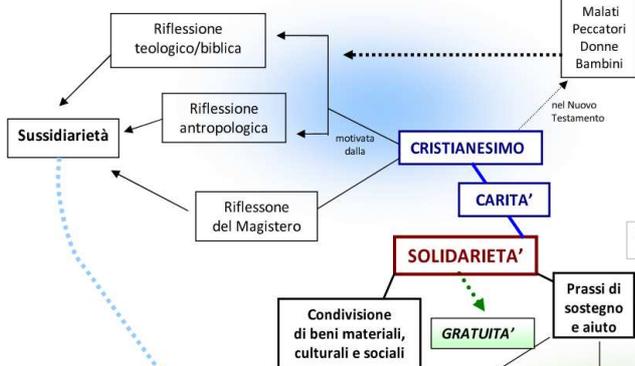
**Forse il quadro si pone la domanda "Quale dei personaggi sono io? Il sacerdote, il levita, l'uomo che era malconco e sanguinante sul ciglio della strada? O il Samaritano? Quando qualcuno ha bisogno, ci chiediamo: "Che cosa accadrà a me se mi fermo ad aiutare questa persona?" o dobbiamo forse chiederci: "Che cosa accadrà a questa persona, se non mi fermo ad aiutarla?"**

- Fa ascoltare, tenendo sempre sullo sfondo l'opera di Van Gogh, il brano evangelico Mt 25, 35-40.
- 35** Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, **36** nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. **37** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? **39** E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? **40** Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.
- Guida gli studenti affinché possano cogliere l'originalità del brano appena letto.

**FASE 3**

**Obiettivo di Fase**

**Gli studenti comprendono il significato del termine sussidiarietà, così come proposto in alcuni testi della Dottrina sociale della Chiesa.**



[www.bibliolab.it](http://www.bibliolab.it) nella sezione «Il presente – fonti storiografiche».



**DESCRIZIONE DELLA FASE**

**TEMPI PREVISTI**

50 minuti

- Riprende il filo del discorso chiedendo un **feedback** ad alcuni studenti circa la lezione precedente.
- Introduce i teamworks facendo una premessa circa la **Dottrina sociale della Chiesa** utilizzando il sito

- Suddivide la classe in 4 gruppi e nomina un segretario per ciascun gruppo: consegna ad ogni gruppo una scheda nella quale sono riportati due brani presi da testi della Dottrina sociale della Chiesa (*Laborem exercens* 23; *Rerum Novarum* 30-35). Invita i gruppi a leggere i testi, a leggere le domande e a rispondere in forma scritta. (*Allegato: Scheda Sussidiarietà*)

1. Evidenziate quelle che ritenete essere le **3 parole chiave** del testo.
2. Vi sembra che il testo sia “superato” o dà una visione attuale della realtà. Perché?
3. Quali sono i “dati sensibili” descritti e quali le strategie proposte per affrontarli?
4. Quali persone vi sembrano essere messe in gioco nel brano che vi è stato assegnato?
5. Da ciò che avete compreso provate a dare voi una definizione del termine **SUSSIDIARIETA'**

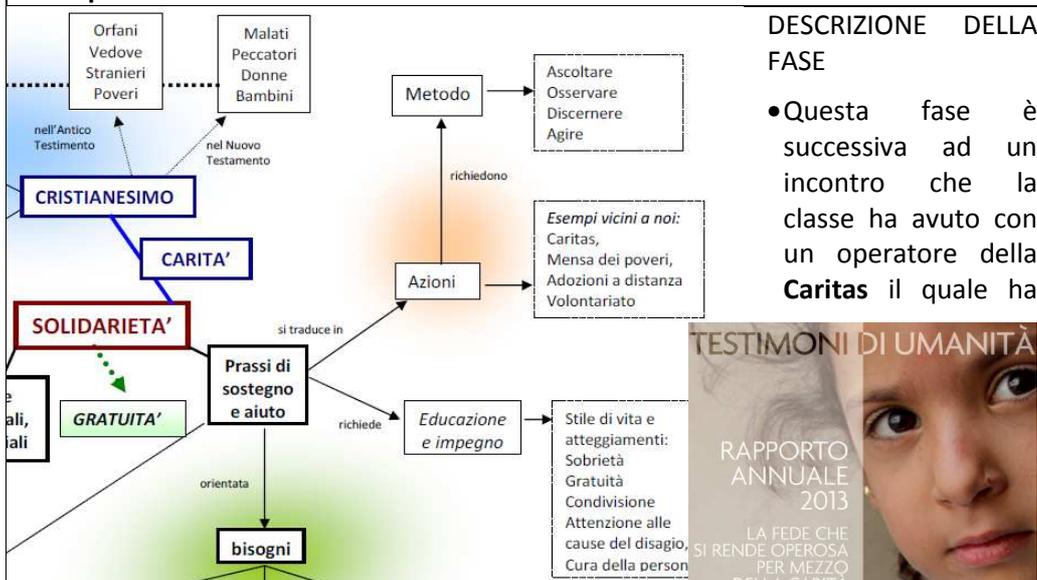
- Chiede ai segretari di fare una **sintesi** di ciò che è emerso nei gruppi e raccoglie le risposte per poi poterle valutare.

Gruppo e Testo DSC	Parole chiave	Attualità ?	Dati e strategie	Persone in gioco	Definizione SUSSIDIARIETA'
1.					
2					
3					
4					

**FASE 4**

**Obiettivo di Fase**

**Gli studenti, dopo aver incontrato degli esponenti del mondo associativo solidale, individuano alcuni obiettivi di fondo e riconoscono il valore dell'impegno a servizio delle persone in difficoltà.**



**DESCRIZIONE DELLA FASE**

• Questa fase è successiva ad un incontro che la classe ha avuto con un operatore della Caritas il quale ha

**TEMPI PREVISTI**

50 minuti



raccontato agli studenti come si articola il suo lavoro e che tipo di povertà è presente sul nostro territorio.

-L'insegnante proietta sulla LIM l'home page del sito della Caritas, chiede agli studenti un feedback dopo l'incontro con l'esponente della Caritas locale. Legge due passaggi del **Rapporto Caritas 2013 "La fede si rende operosa per mezzo della carità"**.

La seconda parte della lezione si svolgerà in laboratorio di informatica. L'insegnante assegna agli studenti, suddivisi **in sei gruppi**, una scheda da completare avendo davanti alcune parti del Rapporto Caritas 2013. Ogni gruppo comporrà una parte della scheda **Central'Obiettivo** che mira a individuare: obiettivi, valori e prassi dei seguenti "progetti":

Descrittori	Obiettivi	Valori che si desidera sostenere	Interventi	Gruppi sociali raggiunti	Note
Promozione umana					
Solidarietà sociale					
Emergenze					
Immigrazione					
Prestito della speranza					
Educazione alla mondialità					

FASE 5

Obiettivo di Fase

**Gli studenti comprendono: il valore solidarietà nella loro quotidianità, la forza dei piccoli gesti, la responsabilità nel diffondere la cultura della solidarietà e della giustizia che contribuisca ad una vita più umana per tutti.**

DESCRIZIONE DELLA FASE

- L'insegnante mostra sulla LIM la scheda completa dei gruppi "Central'Obiettivo", la ripercorre facendo delle sottolineature.
- Pone (individualmente) agli studenti la domanda (sottotitolo dell'UdL)

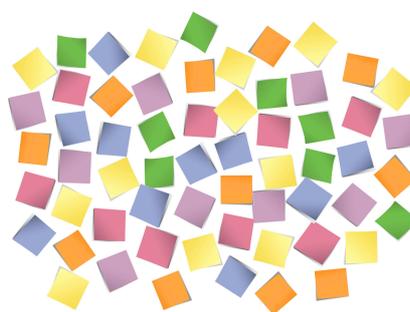


TEMPI PREVISTI

50 minuti

**“E tu che mondo vuoi?”**

- Le risposte vengono scritte su dei bigliettini colorati, lette e incollate su un cartellone.



## L'altro - Kahlil Gibran

Il tuo prossimo  
 è lo sconosciuto che è in te, reso visibile.  
 Il suo volto si riflette  
 nelle acque tranquille,  
 e in quelle acque, se osservi bene,  
 scorgetai il tuo stesso volto.  
 Se tenderai l'orecchio nella notte,  
 è lui che sentirai parlare,  
 e le sue parole saranno i battiti  
 del tuo stesso cuore.  
 Non sei tu solo ad essere te stesso.  
 Sei presente nelle azioni degli altri uomini,  
 e questi, senza saperlo,  
 sono con te in ognuno dei tuoi giorni.  
 Non precipiteranno  
 se tu non precipiterai con loro,  
 e non si rialzeranno se tu non ti rialzerai.

**Kahlil Gibran L'altro**

*In questa ultima parte della lezione viene aperto il Forum #scattidisolidarietà# nel quale condividere le idee per la gestione di un'aula durante l'assemblea di istituto.*

- Consegna agli studenti la poesia di **K. Gibran "L'altro"**.

Dopo averla ascoltata da Youtube

<https://www.youtube.com/watch?v=DSDoN7ViSo>

- 
- 

- La fa commentare da alcuni studenti.

Si presentano alcuni esempi di verifica dell'UdL.  
Si decide quale/i verifica/che applicare sulla base del concreto lavoro in classe, dei riscontri dati a livello personale e di gruppo, delle preferenze culturali sviluppate

**Valutazione tramite Scheda A1.**

- L'insegnante verifica i risultati circa l'UdL svolta attraverso un test online che si svolge in laboratorio di informatica.

**Valutazione tramite Scheda A2.**

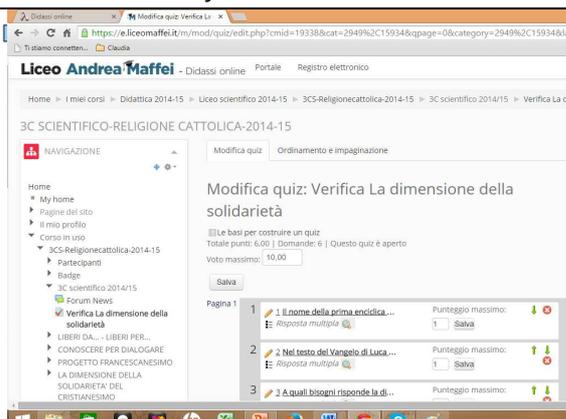
- L'insegnante verifica i risultati circa l'UdL svolta attraverso domande di interpretazione delle corrispondenze tra testo biblico e opera d'arte.

**Valutazione tramite Scheda A3.**

- L'insegnante assegna un compito di ricerca, documentazione ed esposizione a gruppi su personaggi che hanno vissuto la solidarietà

**Valutazione tramite Scheda A4**

- L'insegnante assegna un compito di ricerca e analisi individuale sul testo dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea



**SCHEDA A2**

- Descrivi almeno due particolari del dipinto e riferiscili al testo di Lc 10, 34-35.
- Quali domande può suscitare in noi il dipinto?
- Che significato ha il termine "prossimo" nel Vangelo?
- Scrivi un tuo commento personale al testo del Vangelo di Luca o al dipinto di Van Gogh.

**SCHEDA A3-**

**Fate un approfondimento a gruppi su**

- Gruppo 1: MADRE TERESA DI CALCUTTA
- Gruppo 2: CARLO URBANI
- Gruppo 3: ANNALENA TONELLI
- Gruppo 4: DANIELE COMBONI
- Gruppo 5: JEAN VANIER

**Sviluppate:**

- Cenni biografici;
- Luogo e tipo di servizio svolto;
- Motivazioni e caratteristiche del suo impegno;
- Cosa può dire la sua vita, la sua storia agli uomini di oggi

Il lavoro dovrà essere caricato in piattaforma per la valutazione entro ..... ed esposto alla classe secondo un calendario che vi verrà comunicato.

**Proposta di autovalutazione  
SCHEDA B**

Al termine dell'UdL, ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

ISTITUTO <b>LICEO A. MAFFEI - RIVA del GARDA</b>	ANNO SCOLASTICO <b>2014-15</b>	DATA
ARGOMENTO LE DIMENSIONI della SOLIDARIETA' nel CRISTIANESIMO ...e tu che mondo vuoi?	CLASSE <b>TERZA</b>	

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
<b>INTERESSE</b> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<b>IMPEGNO</b> <i>(quanto mi sono impegnato nella varie attività?)</i>			
<b>LAVORO CON I COMPAGNI</b> <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**SCHEDA A4 -**

Scegli un tema specifico della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e descrivi tre situazioni concrete nelle quali tale diritto è stato secondo te violato, e tre in cui è invece rispettato.

(si consegna il link al testo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea)

**Situazioni diritti violati**

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

**Situazioni diritti rispettati**

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_



CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA (2012/C 326/02)

PREAMBOLLO

TITOLO I DIGNITÀ

TITOLO II LIBERTÀ

TITOLO III UGUAGLIANZA

TITOLO IV SOLIDARIETÀ

TITOLO V CITTADINANZA

TITOLO VI GIUSTIZIA

## 4.4. Strumenti per la valutazione

### a. la verifica degli apprendimenti

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

**1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.** Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

**2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva.** Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

**3. Aspetti di autovalutazione.** Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

SCHEDA A1

L'insegnante verifica i risultati circa l'UdL svolta attraverso un **test online** che si svolge in laboratorio di informatica. Le domande "aperte" del test online sono:

- **Scrivi una definizione di "sussidiarietà";**

---

---

---

- **Individua almeno un obiettivo della Caritas e spiegane i contenuti;**

---

---

---

- **Qual è l'originalità del cristianesimo di fronte alla dimensione della solidarietà?**

---

---

---

SCHEDA A2



1. **Descrivi almeno due particolari del dipinto e riferiscili al testo di Lc 10, 34-35.**

---

---

---

2. **Quali domande può suscitare in noi il dipinto?**

---

---

---

3. **Che significato ha il termine "prossimo" nel Vangelo?**

---

---

---

4. **Scrivi un tuo commento personale al testo del Vangelo di Luca o al dipinto di Van Gogh.**

---

---

---

---

---

---

**Fate un approfondimento a gruppi su**

- Gruppo 1: **MADRE TERESA DI CALCUTTA**
- Gruppo 2: **CARLO URBANI**
- Gruppo 3: **ANNALENA TONELLI**
- Gruppo 4: **DANIELE COMBONI**
- Gruppo 5: **JEAN VANIER**

**Sviluppate:**

- *Cenni biografici;*
- *Luogo e tipo di servizio svolto;*
- *Motivazioni e caratteristiche del suo impegno;*
- *Cosa può dire la sua vita, la sua storia agli uomini di oggi*

Il lavoro dovrà essere **caricato in piattaforma per la valutazione entro .....**  
ed **esposto alla classe** secondo un calendario che vi verrà comunicato.

**Scegli un tema specifico della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e descrivi tre situazioni concrete nelle quali tale diritto è stato secondo te violato, e tre in cui è invece rispettato.**

*(si consegna il link al il testo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea)*

**Situazioni diritti violati**

1. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Situazioni diritti rispettati**

1. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



PREAMBOLO .....

TITOLO I DIGNITÀ .....

TITOLO II LIBERTÀ .....

TITOLO III UGUAGLIANZA .....

TITOLO IV SOLIDARIETÀ .....

TITOLO V CITTADINANZA .....

TITOLO VI GIUSTIZIA .....

**b. l'autovalutazione**

**SCHEDA B - PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE**

Al termine dell'UdL ciascun studente fornisce la sua valutazione sulle attività relative all'argomento svolto, che può essere tabulata per una analisi di classe e poi discussa insieme.

<b>ISTITUTO</b> <b>LICEO A. MAFFEI - RIVA del GARDA</b>		<b>ANNO SCOLASTICO</b> <b>2014-15</b>	
<b>ARGOMENTO LE DIMENSIONI della SOLIDARIETA' nel CRISTIANESIMO ...e tu che mondo vuoi?</b>		<b>CLASSE</b> <b>TERZA</b>	<b>DATA</b>

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
<b>INTERESSE</b> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<b>IMPEGNO</b> <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
<b>LAVORO CON I COMPAGNI</b> <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

**Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:**

---



---



---



---

**Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?**

---



---

**Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?**

---



---

**Per migliorare penso di dover:**

- stare più attento
- studiare di più e informarmi
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

---



---



---



---

### **c. la verifica dei processi di apprendimento**

da svolgere da parte dell'insegnante un paio di volte per alunno a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO DEGLI APPRENDIMENTI:  
da svolgere un paio di volte a quadrimestre (4-5 volte all'anno)

ISTITUTO	ANNO SCOLASTICO	
STUDENTE	CLASSE	DATA

#### **Indicatori di autonomia e responsabilità**

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

#### **Indicatori di interazione con gli altri**

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

#### **Indicatori di procedura**

	mai	talvolta	abbastanza	spesso
Si confronta con l'insegnante e problematizza				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

#### **d. la verifica di competenze**

**da prevedere a fine biennio/triennio come sintesi operativa di ciascun studente**

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- **rispondere ad un bisogno,**
- **risolvere un problema,**
- **eseguire un compito,**
- **realizzare un progetto.**

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

#### **COMPITO DI APPRENDIMENTO:**

## 4.5. Allegati all'UdL

### **Materiali e riferimenti utilizzati**

1. Introduzione "La Dottrina sociale della Chiesa: una risposta ai bisogni dell'uomo"
2. Scheda Bisogni fondamentali
3. Spiegazione dipinto "Il buon samaritano" di Van Gogh
4. Testi selezionati di encicliche sociali
5. Scheda "Domande Sussidiarietà"
6. Scheda "Central'obiettivo"
7. Poesia "L'altro" di K. Gibran

### Bibliografia

*Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004;  
H. CARRIER, *Dottrina sociale. Nuovo approccio all'insegnamento sociale della Chiesa*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 1993;  
G. PIANA, *Vangelo e società. I fondamenti dell'etica sociale cristiana*, Cittadella, Assisi 2005.  
Encicliche di GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor hominis* (1979), *Laborem exercens* (1981), *Sollicitudo rei socialis* (1987), *Centesimus annus* (1991);  
Enciclica di BENEDETTO XVI, *Caritas in veritate* (2009).

**E TU CHE MONDO VUOI?**

A quali bisogni risponde la dimensione della solidarietà?  
Cerchia le tue risposte e se lo ritieni necessario aggiungi altri elementi...

**Benessere economico**

Dignità

Cultura

Fame e sete

*Sicurezza politica*

.....

Istruzione

Famiglia

.....

Amicizia

**Avere una casa**

.....

## Allegato Fase 2 “SPIEGAZIONE DIPINTO IL BUON SAMARITANO DI VAN GOGH”



Il buon Samaritano è un dipinto il cui soggetto Van Gogh ha copiato da una litografia di Delacroix, nel maggio del 1890, anno della sua morte. Questa tela (come altre opere a tema religioso) venne eseguita immediatamente dopo il recupero da una ricaduta della malattia, e può essere visto in essa il desiderio dell'artista di trovare conforto nei pensieri religiosi, come una via d'uscita dalla depressione, identificando se stesso in un modo o nell'altro con i protagonisti delle immagini. La pittura era infatti per lui come una forma di terapia.

### **Letture del dipinto di Van Gogh**

È notevole la capacità di Van Gogh di rivelare le proprie emozioni attraverso la pittura. Egli, che aveva dato tanto agli altri durante il periodo in cui era stato predicatore e si era fatto vicino a contadini e minatori, quando dipinge questa tela vive una fase difficile della malattia, è solo abbandonata. Si sente perfettamente con l'uomo trovato ferito della parabola.

Una seconda lettura può interpretare l'opera come una rappresentazione della sua vita a Saint-Remy, o la vita in generale, in cui si considera un uomo punito dalle circostanze avverse.

Lungo una strada sterrata in mezzo a campi bruciati dal sole, un uomo sta cercando di caricare un altro uomo sul suo cavallo. Il ronzino sta attendendo pazientemente che il carico gli sia posto in groppa, ha le orecchie dritte pronto a percepire e assecondare ogni movimento. L'uomo in primo piano è teso nello sforzo di sollevare il pesante corpo, inarca la schiena fa leva con la gamba, punta il piede a terra e solleva il tallone che si stacca dalle ciabattine che porta. Prima di fare questo però possiamo notare che si è rimboccato le maniche per poter lavorare meglio; deve aver soccorso il malcapitato e curato le sue ferite, perché questi porta sulla testa una vistosa benda. L'uomo non ha la forza di salire da solo sul cavallo e senza parlare cerca di aiutarsi aggrappandosi disperatamente a colui che lo sostiene in un abbraccio spasmodico e scomposto. Possiamo immaginare cosa sia accaduto, ricostruendo la scena dagli effetti personali sparsi poco lontano, sul bordo del sentiero. Accanto e bene in vista sta il bagaglio aperto e vuoto che ci ricorda la valigia di cartone di non pochi emigranti che dalla vecchia Europa andavano a cercar miglior fortuna nel nuovo mondo, il cui ricordo è vivo in Van Gogh quando dipinge questo quadro nel 1890. Guardando con attenzione, si nota come ci sia un equilibrio instabile delle figure. Il samaritano fa ogni sforzo per sollevare il peso inerte del ferito, per metterlo sopra la sella. Quel momento è registrato come un'istantanea. Il ferito, in posizione instabile, fa una forte pressione laterale sull'animale, che, per contrastare la spinta, sembra muoversi sulle zampe; forte è anche la forma inarcata della schiena dell'uomo, che dice lo sforzo per mantenere un poco l'equilibrio. Notiamo il movimento goffo dei due uomini che quasi si abbracciano, il cui tracciato è una linea sinuosa, che crea a sua volta il movimento naturalmente ondolato dei vestiti e che si diffonde sull'animale e sulle montagne sullo sfondo.

Colpiscono due particolari: la somiglianza fra i tratti del samaritano e quelli del pittore e l'impressione visiva che il soccorritore, più che caricare lo sventurato sul cavallo, lo stia tirando giù, vale a dire se lo stia caricando sulle spalle. Quest'ultimo aspetto sembra voler trasmettere l'idea che per aiutare davvero il prossimo, è necessario addossarsene il dolore e le difficoltà (sensazione rafforzata dal contrasto con le due piccole figure, il sacerdote e il levita, che si allontanano sullo sfondo dopo aver rifiutato di prestare soccorso al ferito). Né è forse inopportuno ricordare che Vincent si era, anni prima, prodigato con grande zelo in qualità di infermiere sia nei confronti dei colpiti dall'epidemia di tifo, sia nei confronti della madre vittima di un grave infortunio. La scelta dei soggetti biblici, pur non indicando un ritorno alla fede, testimonia un animo dotato di una particolare sensibilità nei confronti del dolore.

La scena ci rivela che l'uomo è stato assalito, derubato e malmenato, ma ci racconta anche cosa è accaduto subito dopo: due uomini erano passati di lì e non lo avevano soccorso, uno lo vediamo camminare su per il sentiero all'altezza della valigia, dell'altro intravediamo solo la sagoma evanescente che si perde sulla strada fin dove l'occhio può guardare, per svanire poi all'orizzonte in mezzo alle nuvole bianche che si addensano sullo sfondo e che si confondono con le pendici dei monti visitate da qualche ciuffo d'erba. I due uomini si muovono in questa calma apparente, in una atmosfera dove tutto sembra immobile e poco si può vedere del cielo.

Se tracciamo una diagonale dall'angolo in alto a sinistra verso il basso a destra, la tela è divisa in due triangoli. Predominano, nella parte superiore ondulata, i colori freddi, mentre in quella inferiore le ondulazioni sono più limitate ma i colori sono caldi e i tratti brevi.

Alcuni commentatori hanno letto le montagne sullo sfondo con la gola in cui non si vede più la continuazione della strada come la rappresentazione delle difficoltà che l'artista sta vivendo: è come in un vicolo cieco.

Tutto è reso vibratile dai molteplici segni di pennello che caratterizzano lo stile pittorico di Van Gogh. In primo piano questa carica del segno si fa viva e dinamica in quell'abbraccio fisico, materiale. Percepriamo, infatti, l'uomo che scende da cavallo, si fa vicino al malcapitato, tanto vicino, ... Egli si carica di lui reputando in quell'istante essere l'unica cosa possibile da fare. È l'uomo che incarna l'unico umanesimo possibile, quello della compassione e della pietà. Perché libero è il suo modo di amare, libero l'oggetto d'amore, libera è la sua risposta. È Gesù, il Messia, è Dio che scende sull'uomo, si curva su di lui di un amore che trabocca, per soccorrere l'umanità ferita, l'umanità sofferente. Il prossimo di cui si chiedeva a Gesù, quest'uomo che scendeva da Gerusalemme, viene soccorso dal samaritano che non ha tempo, non ha impegni urgenti, che non domanda, che non chiede e che si fa carico, gli si fa prossimo, fondendosi in quell'abbraccio che nella tela di Van Gogh è portatore di una forte carica emotiva che coinvolge, perché non c'è altro da fare: va' e anche tu fa lo stesso. Diversamente l'uomo non si salva, né tu né lui.

Forse il quadro si pone la domanda 'Quale dei personaggi sono io?' Il sacerdote o il levita che sono passati e hanno continuato sulla loro strada? L'uomo che era malconco e sanguinante sul ciglio della strada? O il Samaritano che ha dimostrato cosa significhi essere un vero prossimo...

Quando qualcuno ha bisogno, ci chiediamo: 'Che cosa accadrà a me se mi fermo ad aiutare questa persona?' o dobbiamo forse chiederci: 'Che cosa accadrà a questa persona, se non mi fermo ad aiutarla?'

Laborem exercens n. 23

### **23. Il lavoro e il problema dell'emigrazione**

Occorre, infine, pronunciarsi almeno sommariamente sul tema della cosiddetta *emigrazione per lavoro*. Questo è un fenomeno antico, ma che tuttavia si ripete di continuo ed ha, anche oggi, grandi dimensioni per le complicazioni della vita contemporanea. L'uomo ha il diritto di lasciare il proprio Paese d'origine per vari motivi - come anche di ritornarvi - e di cercare migliori condizioni di vita in un altro Paese. Questo fatto, certamente, non è privo di difficoltà di varia natura; prima di tutto, esso costituisce, in genere, una perdita per il Paese dal quale si emigra. Si allontana un uomo e insieme un membro di una grande comunità, ch'è unita dalla storia, dalla tradizione, dalla cultura, per iniziare una vita in mezzo ad un'altra società, unita da un'altra cultura e molto spesso anche da un'altra lingua. Viene a mancare in tale caso un *soggetto di lavoro*, il quale con lo sforzo del proprio pensiero o delle proprie mani potrebbe contribuire all'aumento del bene comune nel proprio Paese; ed ecco, questo sforzo, questo contributo viene dato ad un'altra società, la quale, in un certo senso ne ha diritto minore che non la patria d'origine.

E tuttavia, anche se l'emigrazione è sotto certi aspetti un male, in determinate circostanze questo è, come si dice, un male necessario. Si deve far di tutto - e certamente molto si fa a questo scopo - perché questo male in senso materiale non comporti maggiori *danni in senso morale*, anzi perché, in quanto possibile, esso porti perfino un bene nella vita personale, familiare e sociale dell'emigrato, per quanto riguarda sia il Paese nel quale arriva, sia la patria che lascia. In questo settore moltissimo dipende da una giusta legislazione, in particolare quando si tratta dei diritti dell'uomo del lavoro. E s'intende che un tale problema entra nel contesto delle presenti considerazioni, soprattutto da questo punto di vista.

La cosa più importante è che l'uomo, il quale lavora fuori del suo Paese natio tanto come emigrato permanente quanto come lavoratore stagionale, non sia *svantaggiato* nell'ambito dei diritti riguardanti il lavoro in confronto agli altri lavoratori di quella determinata società. L'emigrazione per lavoro non può in nessun modo diventare un'occasione di sfruttamento finanziario o sociale. Per quanto riguarda il rapporto di lavoro col lavoratore immigrato, devono valere gli stessi criteri che valgono per ogni altro lavoratore in quella società. Il valore del lavoro deve essere misurato con lo stesso metro, e non con riguardo alla diversa nazionalità, religione o razza. A maggior ragione *non può essere sfruttata una situazione di costrizione*, nella quale si trova l'emigrato. Tutte queste circostanze devono categoricamente cedere - naturalmente dopo aver preso in considerazione le speciali qualifiche - di fronte al fondamentale valore del lavoro, il quale è collegato con la dignità della persona umana. Ancora una volta va ripetuto il fondamentale principio: la gerarchia dei valori, il senso profondo del lavoro stesso esigono che sia il capitale in funzione del lavoro, e non il lavoro in funzione del capitale.

## **RERUM NOVARUM**

### LETTERA ENCICLICA DI PAPA LEONE XIII

[...]

#### **3 - Casi particolari d'intervento**

##### *a) difesa della proprietà privata*

30. Ma giova discendere espressamente ad alcuni particolari di maggiore importanza. Principalissimo è questo: i governi devono per mezzo di sagge leggi assicurare la proprietà privata. Oggi specialmente, in tanto ardore di sfrenate cupidigie, bisogna che le popolazioni siano tenute a freno; perché, se la giustizia consente a loro di adoperarsi a migliorare le loro sorti, né la giustizia né il pubblico bene consentono che si rechi danno ad altri nella roba, e sotto colore di non so quale eguaglianza si invada l'altrui. Certo, la massima parte degli operai vorrebbe migliorare la propria condizione onestamente, senza far torto ad alcuno; tuttavia non sono pochi coloro i quali, imbevuti di massime false e smaniosi di novità, cercano ad ogni costo di eccitare tumulti e sospingere gli altri alla violenza. Intervenga dunque l'autorità dello Stato e, posto freno ai sobillatori, preservi i buoni operai dal pericolo della seduzione e i legittimi padroni da quello dello spogliamento.

##### *b) difesa del lavoro*

31. Il troppo lungo e gravoso lavoro e la mercede giudicata scarsa porgono non di rado agli operai motivo di sciopero. A questo disordine grave e frequente occorre che ripari lo Stato, perché tali scioperi non recano danno solamente ai padroni e agli operai medesimi, ma al commercio e ai comuni interessi e, per le violenze e i tumulti a cui d'ordinario

danno occasione, mettono spesso a rischio la pubblica tranquillità. Il rimedio, poi, in questa parte, più efficace e salutare, si è prevenire il male con l'autorità delle leggi e impedire lo scoppio, rimuovendo a tempo le cause da cui si prevede che possa nascere il conflitto tra operai e padroni.

## 2) *condizioni di lavoro*

32. Molte cose parimenti lo Stato deve proteggere nell'operaio, e prima di tutto i beni dell'anima. La vita di quaggiù, benché buona e desiderabile, non è il fine per cui noi siamo stati creati, ma via e mezzo a perfezionare la vita dello spirito con la cognizione del vero e con la pratica del bene. Lo spirito è quello che porta scolpita in sé l'immagine e la somiglianza divina, ed in cui risiede quella superiorità in virtù della quale fu imposto all'uomo di signoreggiare le creature inferiori, e di far servire all'utilità sua le terre tutte ed i mari. Riempite la terra e rendetela a voi soggetta: signoregiate i pesci del mare e gli uccelli dell'aria e tutti gli animali che si muovono sopra la terra (28). In questo tutti gli uomini sono uguali, né esistono differenze tra ricchi e poveri, padroni e servi, monarchi e sudditi, perché lo stesso è il Signore di tutti (29). A nessuno è lecito violare impunemente la dignità dell'uomo, di cui Dio stesso dispone con grande riverenza, né attraversargli la via a quel perfezionamento che è ordinato all'acquisto della vita eterna. Che anzi, neanche di sua libera elezione potrebbe l'uomo rinunciare ad esser trattato secondo la sua natura, ed accettare la schiavitù dello spirito, perché non si tratta di diritti dei quali sia libero l'esercizio, bensì di doveri verso Dio assolutamente inviolabili. Di qui segue la necessità del riposo festivo. Sotto questo nome non s'intenda uno stare in ozio più a lungo, e molto meno una totale inazione quale si desidera da molti, fomite di vizi e occasione di spreco, ma un riposo consacrato dalla religione. Unito alla religione, il riposo toglie l'uomo ai lavori e alle faccende della vita ordinaria per richiamarlo al pensiero dei beni celesti e al culto dovuto alla Maestà divina. Questa è principalmente la natura, questo il fine del riposo festivo, che Iddio con legge speciale, prescrisse all'uomo nel Vecchio Testamento, dicendogli: Ricordati di santificare il giorno di sabato (30) e che egli stesso insegnò di fatto, quando nel settimo giorno, creato l'uomo, si riposò dalle opere della creazione: Riposò nel giorno settimo da tutte le opere che aveva fatte (31).

33. Quanto alla tutela dei beni temporali ed esteriori prima di tutto è dovere sottrarre il povero operaio all'inumanità di avidi speculatori, che per guadagno abusano senza alcuna discrezione delle persone come fossero cose. Non è giusto né umano esigere dall'uomo tanto lavoro da farne inebetire la mente per troppa fatica e da fiaccarne il corpo. Come la sua natura, così l'attività dell'uomo è limitata e circoscritta entro confini ben stabiliti, oltre i quali non può andare. L'esercizio e l'uso l'affina, a condizione però che di quando in quando venga sospeso, per dar luogo al riposo. Non deve dunque il lavoro prolungarsi più di quanto lo comportino le forze. Il determinare la quantità del riposo dipende dalla qualità del lavoro, dalle circostanze di tempo e di luogo, dalla stessa complessione e sanità degli operai. Ad esempio, il lavoro dei minatori che estraggono dalla terra pietra, ferro, rame e altre materie nascoste nel sottosuolo, essendo più grave e nocivo alla salute, va compensato con una durata più breve. Si deve avere ancor riguardo alle stagioni, perché non di rado un lavoro, facilmente sopportabile in una stagione, è in un'altra o del tutto insopportabile o tale che si sopporta con difficoltà. Infine, un lavoro proporzionato all'uomo alto e robusto, non è ragionevole che s'imponga a una donna o a un fanciullo. Anzi, quanto ai fanciulli, si badi a non ammetterli nelle officine prima che l'età ne abbia sufficientemente sviluppate le forze fisiche, intellettuali e morali. Le forze, che nella puerizia sbocciano simili all'erba in fiore, un movimento precoce le sciupa, e allora si rende impossibile la stessa educazione dei fanciulli. Così, certe specie di lavoro non si addicono alle donne, fatte da natura per i lavori domestici, i quali grandemente proteggono l'onestà del sesso debole, e hanno naturale corrispondenza con l'educazione dei figli e il benessere della casa. In generale si tenga questa regola, che la quantità del riposo necessario all'operaio deve essere proporzionata alla quantità delle forze consumate nel lavoro, perché le forze consumate con l'uso debbono venire riparate col riposo. In ogni convenzione stipulata tra padroni e operai vi è sempre la condizione o espressa o sottintesa dell'uno e dell'altro riposo; un patto contrario sarebbe immorale, non essendo lecito a nessuno chiedere o permettere la violazione dei doveri che lo stringono a Dio e a sé stesso.

## 3) *la questione del salario*

34. Tocchiamo ora un punto di grande importanza, e che va inteso bene per non cadere in uno dei due estremi opposti. La quantità del salario, si dice, la determina il libero consenso delle parti: sicché il padrone, pagata la mercede, ha fatto la sua parte, né sembra sia debitore di altro. Si commette ingiustizia solo quando o il padrone non paga l'intera mercede o l'operaio non presta tutta l'opera pattuita; e solo a tutela di questi diritti, e non per altre ragioni, è lecito l'intervento dello Stato. A questo ragionamento, un giusto estimatore delle cose non può consentire né facilmente né in tutto; perché esso non guarda la cosa sotto ogni aspetto; vi mancano alcune considerazioni di grande importanza. Il lavoro è l'attività umana ordinata a provvedere ai bisogni della vita, e specialmente alla conservazione: Tu mangerai pane nel sudore della tua fronte (32). Ha dunque il lavoro dell'uomo come due caratteri impressigli da natura, cioè di essere personale, perché la forza attiva è inerente alla persona, e del tutto proprio di chi la esercita e al cui vantaggio fu data; poi di essere necessario, perché il frutto del lavoro è necessario all'uomo per il mantenimento della vita, mantenimento che è un dovere imprescindibile imposto dalla natura. Ora, se si guarda solo l'aspetto della personalità, non v'è dubbio che può l'operaio pattuire una mercede inferiore al giusto, poiché siccome egli offre volontariamente l'opera, così può, volendo, contentarsi di un tenue salario o rinunziarvi del tutto. Ben diversa è la cosa se con la personalità si considera la necessità: due cose logicamente distinte, ma realmente

inseparabili. Infatti, conservarsi in vita è dovere, a cui nessuno può mancare senza colpa. Di qui nasce, come necessaria conseguenza, il diritto di procurarsi i mezzi di sostentamento, che nella povera gente si riducono al salario del proprio lavoro. L'operaio e il padrone allora formano pure di comune consenso il patto e nominatamente la quantità della mercede; vi entra però sempre un elemento di giustizia naturale, anteriore e superiore alla libera volontà dei contraenti, ed è che il quantitativo della mercede non deve essere inferiore al sostentamento dell'operaio, frugale si intende, e di retti costumi. Se costui, costretto dalla necessità o per timore di peggio, accetta patti più duri i quali, perché imposti dal proprietario o dall'imprenditore, volenti o nolenti debbono essere accettati, è chiaro che subisce una violenza, contro la quale la giustizia protesta. Del resto, in queste ed altre simili cose, quali sono l'orario di lavoro, le cautele da prendere, per garantire nelle officine la vita dell'operaio, affinché l'autorità non s'ingerisca indebitamente, specie in tanta varietà di cose, di tempi e di luoghi, sarà più opportuno riservare la decisione ai colleghi di cui parleremo più avanti, o usare altri mezzi che salvino, secondo giustizia, le ragioni degli operai, limitandosi lo Stato ad aggiungerli, quando il caso lo richiede, tutela ed appoggio.

#### c) educazione al risparmio

35. Quando l'operaio riceve un salario sufficiente a mantenere sé stesso e la sua famiglia in una certa quale agiatezza, se egli è saggio, penserà naturalmente a risparmiare e, assecondando l'impulso della stessa natura, farà in modo che sopravvanzati alle spese una parte da impiegare nell'acquisto di qualche piccola proprietà. Poiché abbiamo dimostrato che l'inviolabilità del diritto di proprietà è indispensabile per la soluzione pratica ed efficace della questione operaia. Pertanto le leggi devono favorire questo diritto, e fare in modo che cresca il più possibile il numero dei proprietari. Da qui risulterebbero grandi vantaggi, e in primo luogo una più equa ripartizione della ricchezza nazionale. La rivoluzione ha prodotto la divisione della società come in due caste, tra le quali ha scavato un abisso. Da una parte una fazione strapotente perché straricca, la quale, avendo in mano ogni sorta di produzione e commercio, sfrutta per sé tutte le sorgenti della ricchezza, ed esercita pure nell'andamento dello Stato una grande influenza. Dall'altra una moltitudine misera e debole, dall'animo esacerbato e pronto sempre a tumulti. Ora, se in questa moltitudine s'incoraggia l'industria con la speranza di poter acquistare stabili proprietà, una classe verrà avvicinandosi poco a poco all'altra, togliendo l'immensa distanza tra la somma povertà e la somma ricchezza. Oltre a ciò, dalla terra si ricaverà abbondanza di prodotti molto maggiore. Quando gli uomini fanno di lavorare in proprio, faticano con più alacrità e ardore, anzi si affezionano al campo coltivato di propria mano, da cui attendono, per sé e per la famiglia, non solo gli alimenti ma una certa agiatezza. Ed è facile capire come questa alacrità giovi moltissimo ad accrescere la produzione del suolo e la ricchezza della nazione. Ne seguirà un terzo vantaggio, cioè l'attaccamento al luogo natio; infatti non si cambierebbe la patria con un paese straniero, se quella desse di che vivere agiatamente ai suoi figli. Si avverta peraltro che tali vantaggi dipendono da questa condizione, che la privata proprietà non venga oppressa da imposte eccessive. Siccome il diritto della proprietà privata deriva non da una legge umana ma da quella naturale, lo Stato non può annientarlo, ma solamente temperarne l'uso e armonizzarlo col bene comune. È ingiustizia ed inumanità esigere dai privati più del dovere sotto pretesto di imposte. [...]

#### Allegato Fase 3 "SCHEMA SUSSIDIARIETA'"

1. Evidenziate quelle che ritenete essere le *3 parole chiave* del testo.
2. Vi sembra che il testo sia "superato" o dà una visione attuale della realtà. Perché?
3. Quali sono i "dati sensibili" descritti e quali le strategie proposte per affrontarli?
4. Quali persone vi sembrano essere messe in gioco nel brano che vi è stato assegnato?
5. Da ciò che avete compreso provate a dare voi una definizione del termine SUSSIDIARIETA'

Allegato Fase 4 "Scheda Central'obiettivo"

<i>Descrittori</i>	<b>Obiettivi</b>	<i>Valori che si desidera sostenere</i>	<i>Interventi</i>	<b>Gruppi sociali raggiunti</b>	<i>Note</i>
<i>Promozione umana</i>					
<i>Solidarietà sociale</i>					
<i>Emergenze</i>					
<i>Immigrazione</i>					
<i>Prestito della speranza</i>					
<i>Educazione alla mondialità</i>					

## **K. Gibran – L'ALTRO**

**Il tuo prossimo  
è lo sconosciuto che è in te, reso visibile.  
Il suo volto si riflette  
nelle acque tranquille,  
e in quelle acque, se osservi bene,  
scorgerai il tuo stesso volto.  
Se tenderai l'orecchio nella notte,  
è lui che sentirai parlare,  
e le sue parole saranno i battiti  
del tuo stesso cuore.  
Non sei tu solo ad essere te stesso.  
Sei presente nelle azioni degli altri uomini,  
e questi, senza saperlo,  
sono con te in ognuno dei tuoi giorni.  
Non precipiteranno  
se tu non precipiterai con loro,  
e non si rialzeranno se tu non ti rialzerai.**





Consegnato in data .....

**L'insegnante** \_\_\_\_\_

*L'insegnante tutor* \_\_\_\_\_